

CENTRO

CORRIERE DELL'UMBRIA	13/05/2016	22	Città di castello - Sopralluogo al centro di protezione civile <i>Redazione</i>	4
CORRIERE DELL'UMBRIA	13/05/2016	30	Nocera Umbra - Giornata ecologica all'insegna di impegno, integrazione e divertimento per tutti <i>Redazione</i>	5
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	13/05/2016	11	Lavori alla scuola rinviati di un anno <i>Riccardo Rinieri</i>	6
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	13/05/2016	43	Inferno in autostrada: camion salta la corsia a Castel San Pietro e perde il carico <i>Redazione</i>	7
GAZZETTA DI MODENA	13/05/2016	18	Il parco di via Giusti sarà intitolato ai giorni del sisma <i>Redazione</i>	8
GAZZETTA DI MODENA	13/05/2016	18	Torrigione o via 3 Febbraio? Sede comunale, città divisa <i>Rino Filippin</i>	9
GAZZETTA DI MODENA	13/05/2016	22	Minacciati di morte: i nomadi svaniscono <i>Redazione</i>	10
GAZZETTA DI MODENA	13/05/2016	23	Casolare in fiamme nella notte <i>Redazione</i>	11
LIBERTÀ	13/05/2016	4	Bimbo scomparso trovato morto in un canale <i>Redazione</i>	12
LIBERTÀ	13/05/2016	27	A passeggio tra i colori e i profumi della Fiera dei fiori di Monticelli <i>Fabio Lunardini</i>	13
LIBERTÀ	13/05/2016	30	Più sicurezza se curate il territorio <i>Nadia Plucani</i>	14
NAZIONE FIRENZE	13/05/2016	69	L'unione... compra l'ambulanza <i>Redazione</i>	15
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	13/05/2016	57	Furgone a fuoco sul ponte di Stalingrado <i>Redazione</i>	16
RESTO DEL CARLINO FERRARA	13/05/2016	42	Chi vuole sicurezza non è razzista <i>Redazione</i>	17
RESTO DEL CARLINO FERRARA	13/05/2016	57	Poligono di tiro, avviata la demolizione <i>Vanini</i>	18
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	13/05/2016	57	Il paese si prepara alla festa Il 28 maggio arriva Delrio <i>Redazione</i>	19
VOCE DI ROMAGNA	13/05/2016	11	In fiamme un capanno: morti polli e conigli <i>Redazione</i>	20
CENTRO	13/05/2016	9	Scontri a Roma, 15 condannati <i>Redazione</i>	21
CORRIERE DELLA SERA ROMA	13/05/2016	5	Gli scontri a San Giovanni, condannati 15 Indignados = Scontri di San Giovanni, 15 condanne <i>Fulvio Fiano</i>	22
CORRIERE DELLA SERA ROMA	13/05/2016	6	Riaperto ai pedoni il ponte di Monti davanti al Colosseo <i>Redazione</i>	24
CORRIERE DI VITERBO	13/05/2016	7	Panche in fiamme in strada Salemmese e allarme api <i>Redazione</i>	25
MANIFESTO	13/05/2016	6	Filosofia giudiziaria e violenza di piazza <i>Marco Bascetta</i>	26
MESSAGGERO	13/05/2016	13	Guerriglia a Roma 15 condanne ma ora si indaga sugli agenti = Scontri a Roma, 15 condanne ma ora si indaga sugli agenti <i>Valentina Errante</i>	27
METRO ROMA	13/05/2016	18	Cento incidenti per la pioggia <i>Redazione</i>	29
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	13/05/2016	2	Perugia - Task-force sul fronte della sicurezza <i>Redazione</i>	30
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	13/05/2016	5	Perugia - Scomparso da domenica Nessuna traccia del pensionato <i>Redazione</i>	31
REPUBBLICA ROMA	13/05/2016	13	Corteo indignati condanne pesanti Nuova indagine sulle forze di polizia <i>Francesco Salvatore</i>	32
VOCE	13/05/2016	10	Perugia - "Un lavoro durato anni" <i>Redazione</i>	33
NAZIONE SIENA	13/05/2016	54	Protezione civile rinnovata per tre anni la convenzione <i>Redazione</i>	34
NUOVA FERRARA	13/05/2016	15	È inutile chiudere la stazione <i>Redazione</i>	35
NUOVA FERRARA	13/05/2016	30	Nel rogo persero la vita tre persone Indaga la procura <i>Redazione</i>	36

Rassegna Stampa

13-05-2016

RESTO DEL CARLINO ANCONA	13/05/2016	54	Parte il restyling delle strade, disagi e traffico in arrivo <i>Redazione</i>	37
RESTO DEL CARLINO FERMO	13/05/2016	49	Sopralluogo dei tecnici della Protezione civile <i>Redazione</i>	38
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	13/05/2016	51	“Invasione” di fuoristrada sulle colline romagnole <i>Q.c.</i>	39
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	13/05/2016	52	A 10 giorni dall'inaugurazione, i vandali distruggono la targa del sentiero <i>Ma.bo.</i>	40
RESTO DEL CARLINO MODENA	13/05/2016	52	Camion prende fuoco sulla A1 <i>Redazione</i>	41
RESTO DEL CARLINO RIMINI	13/05/2016	55	Fiamme al capanno agricolo: morti polli e conigli <i>Redazione</i>	42
TIRRENO	13/05/2016	25	"La terra trema, io no" in 500 si esercitano con la protezione civile <i>Alessandro Farulli</i>	43
TIRRENO GROSSETO	13/05/2016	27	Strada Maremmana, macché incubo <i>I.a.</i>	44
TIRRENO MASSA CARRARA	13/05/2016	21	Incontro in Regione sulla sicurezza nelle cave apuane <i>Redazione</i>	45
TIRRENO MASSA CARRARA	13/05/2016	24	Il giardino delle farfalle rinato, il grazie delle maestre <i>F.p.</i>	46
GAZZETTA DI PARMA	13/05/2016	30	Case Franchi, Pilati e Scopolo: abitazioni messe in sicurezza <i>Giorgio Camisa</i>	47
MESSAGGERO FROSINONE	13/05/2016	3	Paura in comune nessuna fuga di gas, ma una carcassa <i>Redazione</i>	48
MESSAGGERO METROPOLI	13/05/2016	7	Esplode il pozzo, paura per 100 famiglie <i>Luigi Jovino</i>	49
NAZIONE LIVORNO	13/05/2016	47	Ecco come gli studenti affrontano le emergenze <i>Redazione</i>	50
NAZIONE MASSA E CARRARA	13/05/2016	49	L'odissea di Angela senza un tetto <i>Redazione</i>	51
NAZIONE PISA	13/05/2016	42	Cede l'argine di consolidamento Torna la paura alluvione ad Avane <i>Nn</i>	52
NAZIONE PISA	13/05/2016	43	Nodica ostaggio dei lavori Cantiere taglia in due il paese <i>Nn</i>	53
RESTO DEL CARLINO CESENA	13/05/2016	52	Ritorno in Friuli quarant'anni dopo il terremoto <i>Ermanno Pasolini</i>	54
MESSAGGERO MARCHE	13/05/2016	7	Rimborso danni per l'alluvione il Ministero apre la pratica <i>Irene Cassetta</i>	55
TIRRENO	13/05/2016	20	Corallo, via il maxi-serbatoio in degrado <i>Mauro Zucchelli</i>	56
CENTRO TERAMO	13/05/2016	21	Fuga di gas, scatta l'inchiesta per disastro colposo <i>Redazione</i>	57
meteoweb.eu	13/05/2016	1	- Maltempo: A1, rinviata la chiusura dell'entrata della stazione autostradale di Fabriano - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	58
ansa.it	13/05/2016	1	Tornado, parenti vittime, no archiviazione - Marche <i>Redazione</i>	59
ansa.it	13/05/2016	1	Fiamme in azienda alluminio a Osimo - Marche <i>Redazione</i>	60
ansa.it	13/05/2016	1	Fiamme in azienda Osimo, scoppio di silos - Marche <i>Redazione</i>	61
ansa.it	13/05/2016	1	Procura Ascoli, archiviazione per Tornado - Ultima Ora <i>Redazione</i>	62
perugiatoday.it	13/05/2016	1	Concerto Radio Subasio, via tutti i tavoli dal centro per accogliere 20mila fan: "Ci rimettiamo sempre noi" <i>Redazione</i>	63
romatoday.it	13/05/2016	1	Rocca di Papa: attimi di paura in centro, a fuoco un'utility <i>Redazione</i>	64
abruzzo24ore.tv	13/05/2016	1	Trovato Morto In Canale Bimbo Di 6 Anni, Scomparso Ieri Pomeriggio Nel Mantovano - Cronaca nazionale - <i>Redazione</i>	65
abruzzo24ore.tv	13/05/2016	1	Marito E Moglie Uccisi Nel Cagliaritano: Sospetti Su Uno Dei Figli Ancora Irreperibile. È Giallo - Cronaca nazionale - <i>Redazione</i>	66
altarimini.it	13/05/2016	1	Video: incendio all'interno di una struttura di San Marino, vigili del fuoco al lavoro per ore <i>Redazione</i>	68

Rassegna Stampa

13-05-2016

luccaindiretta.it	13/05/2016	1	Sicurezza e prevenzioni incendi, il comandante Tusa fa 'lezione' alle imprese <i>Redazione</i>	69
ravennanotizie.it	13/05/2016	1	A Lugo al via la 48ma edizione della Contesa Estense <i>Redazione</i>	70
roma.repubblica.it	13/05/2016	1	Roma, incidenti e disagi alla circolazione a causa del maltempo: 19 feriti <i>Redazione</i>	71
umbria24.it	13/05/2016	1	Fuochi notturni a Terni, Santoloci alza l'allerta: Attenzione a salute e criminalità <i>Redazione</i>	72
vigilfuoco.it	13/05/2016	1	Ancona, incendio in un'industria per le polveri d'alluminio nel comune di Osimo <i>Redazione</i>	73
viterbonews24.it	13/05/2016	1	Pancali in fiamme su strada Salemm <i>Redazione</i>	74
viterbonews24.it	13/05/2016	1	Incendio al vivaio, forse cortocircuito <i>Redazione</i>	75
viterbonews24.it	13/05/2016	1	Catasta di pancali in fiamme su strada Salemm <i>Redazione</i>	76

Coordinato dal funzionario del Dipartimento emergenze della prefettura di Perugia, Ivo Fucelli
Città di castello - Sopralluogo al centro di protezione civile

[Redazione]

Coordinato dal funzionario del Dipartimento emergenze della prefettura di Perugia, Ivo Fucelli Sopralluogo al centro di protezione civile CITTÀ DI CASTELLO Sotto il coordinamento del funzionario del Dipartimento emergenze protezione civile della prefettura di Perugia Ivo Fucelli, nella sede del Centro operativo misto (Corn) della Protezione civile di Città di Castello, nel centro polifunzionale di Madonna del Latte, si è svolto ieri mattina il sopralluogo del gruppo tecnico che ricomprende anche Regione dell'Umbria, Provincia di Perugia e vigili del fuoco. Su disposizione della Presidenza del Consiglio dei ministri, incontro, che rientra nell'ambito del programma nazionale di soccorso sismico, è stato convocato per la verifica periodica delle caratteristiche strutturali, funzionali e logistiche dei luoghi deputati alla gestione delle emergenze di protezione civile. I componenti del gruppo tecnico si sono confrontati sulle esigenze di garanzia della piena efficienza delle strutture di direzione e di coordinamento delle attività di soccorso alla popolazione. Nei prossimi giorni verrà completata la redazione di una scheda di valutazione della sede del Corn e saranno presi in esame eventuali interventi finalizzati alla garanzia del raccordo con le altre strutture locali deputate alla gestione delle emergenze. 4 OTIÀMCASraj -tit_org-

Appuntamento domenica a Castagnaro

Nocera Umbra - Giornata ecologica all'insegna di impegno, integrazione e divertimento per tutti

[Redazione]

Appuntamento domenica a Castagnaro Giornata ecologica all'insegna di impegno, integrazione e divertimento per tutti NOCERA UMBRA Non solo tutela ambientale, ma anche divertimento e integrazione. Ecco la ricetta per la quarta giornata ecologica delle associazioni nocerine. L'appuntamento è per domenica prossima alle 9: i volontari di una ventina di associazioni ripuliranno la località Castagnaro. Si comincerà dalla strada e dai boschi vicini, raccogliendo rifiuti e materiali ingombranti, che verranno poi prelevati dalla Vus Valle Umbra servizi. La mattinata terminerà con una colazione tutti insieme vicino alla sorgente del Centino. In contemporanea, si svolgerà il laboratorio per bambini "Rifiuta il rifiuto". Anche quest'anno a dare una mano ci saranno pure i ragazzi richiedenti asilo politico che soggiornano a Nocera Umbra e Nocera Scalo. A organizzare l'iniziativa, giunta al quarto anno consecutivo, sono la Pro loco Nocera Umbra e l'associazione di tartufai Tuber Terrae, in collaborazione con: Vus, Comunanza agraria di Bagnara, Arci Bagnara, Arci Nocera Umbra, Arcisolidarietà Ora d'aria, Avis comunale "Adelmo Tori", Bikers Nocera Umbra, Circoletto, Club fuoristrada Taino 454, Croce Rossa di Nocera Umbra, Federcaccia sezione Nocera Umbra, Fie Valleumbra trekking, Gasp Quadrifoglio, Gruppo giovani Parrano, Gruppo protezione civile Nocera Umbra, Guardie ambientali, Moto club Nocera Umbra, Pro loco Casebasse. Patrocinio: Comune di Nocera Umbra e Comunità montana monti Martani, Serano e Subasio. Tutti i volontari, come hanno già fatto a monte Alago, Collecchie e Nocera Scalo, contribuiranno a diffondere la cultura della tutela ambientale, del riciclo e del riutilizzo, dando in prima persona il buon esempio con una giornata aperta a tutti. Giornata ecologica L'iniziativa ormai abituale in una foto d'archivio ass

-tit_org- Nocera Umbra - Giornata ecologica all'insegna di impegno, integrazione e divertimento per tutti

L' intervento per l' adeguamento sismico e strutturale sarebbe dovuto partire a settembre per concludersi entro la fine dell' estate 2017
Lavori alla scuola rinviati di un anno

[Riccardo Rinieri]

FIUMANA. IL CASO L'intervento per l'adeguamento sismico e strutturale sarebbe dovuto partire a settembre per concludersi entro la fine dell'estate 2017. Lavori alla scuola rinviati di un anno. I fondi ci sono, manca l'firma della Soprintendenza. Martedì assemblea dei genitori di Predappio. Quando ormai tutto sembrava deciso e pianificato ecco il dietrofront. I lavori nella scuola "Anna Frank" di Fiumana anziché iniziare a giugno prossimo, slitteranno esattamente di un anno. Lo ha comunicato la dirigente dell'Istituto Comprensivo, Eliana Fiorini, ai genitori degli alunni del plesso scolastico dopo aver ricevuto conferma dal Comune di Predappio. Gli interventi strutturali sull'edificio che ospita le scuole materna e primaria di Fiumana per un importo complessivo di 521.318,91 euro dovevano riguardare la messa a norma dell'edificio relativamente all'adeguamento sismico con partenza da settembre 2016 fino all'estate 2017. Un finanziamento arrivato direttamente dal Governo, più precisamente dal dipartimento della Protezione Civile, un plafond di 5 milioni e 200 mila euro destinati alla Regione Emilia Romagna. In più incontri erano già state definite le tappe e trovato l'accordo fra genitori, insegnanti e dirigente del plesso anche sull'orario scolastico senza il rientro pomeridiano in due giorni della settimana con ingresso alle 8.15 e termine delle lezioni alle 12.45 dal lunedì al sabato. Invece nello scorso mese di aprile la dirigente dell'Istituto Comprensivo ha fatto presente lo stop causa il protrarsi dei tempi per l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte degli Enti preposti. Il problema è assai semplice - spiega il sindaco Giorgio Frassinetti trattandosi di un edificio sottoposto al vincolo della Soprintendenza ai beni architettonici manca quell'autorizzazione necessaria e soltanto degli irresponsabili darebbero inizio a questo intervento senza avere tutte le carte in regola. Confermo che i soldi sono disponibili e non ci sono prese in giro ma non vorrei che qualcuno cercasse di alimentare una polemica inesistente. Il presidente del comitato dei genitori, Roberto Ghetti insieme al consiglio direttivo ha convocato un'assemblea straordinaria con tutti i genitori che avrà luogo martedì prossimo alle 20.45 nell'area verde di Fiumana. Nell'ordine del giorno sono menzionati tutte le spine che affliggono i genitori, dalle motivazioni sullo slittamento del trasferimento della scuola alla sicurezza e messa a norma dell'istituto, ai lavori di adeguamento anche per quel che concerne il superamento delle barriere architettoniche. Confidiamo - scrivono i genitori nella lettera di convocazione - in una fattiva, partecipata e numerosa presenza per dar forza alle nostre richieste e soprattutto voce ai nostri bambini. Riccardo Rinieri RIPRODUZIONE RISERVATA La scuola "Anna Frank" di Fiumana interessata dai prossimi lavori -tit_org-

Inferno in autostrada: camion salta la corsia a Castel San Pietro e perde il carico

[Redazione]

Coinvolte dieci autovetture, otto/enti. Circa un Ora dopo è avvenuto un altro incidente, all'altezza di Ozzano, nel quale è morta una donna di 41 a CASTEL SAN PIETRO. Inferno sull'Ale ieri pomeriggio, teatro di due incidenti, uno all'altezza di Castel San Pietro e l'altro qualche chilometro più a Nord all'altezza di Ozzano, nel quale ha perso la vita una donna di 41 anni. Nel primo pomeriggio, verso le 14, a Castel San Pietro un camion che procedeva in direzione sud, dopo aver sbandato ha fatto il "salto" di corsia finendo nella carreggiata opposta e perdendo il carico (quattro bobine in lamiera). A causa dell'incidente sono poi rimasti coinvolti altre dieci autovetture che sorraggiungevano. Sul posto sono intervenute la Polizia stradale, i Vigili del fuoco e i sanitari del 118 con tre ambulanze, un'auto medicalizzata e l'elisoccorso. Un uomo di 37 anni è rimasto incastrato tra le lamiere ed è stato trasportato al Maggiore di Bologna in condizioni gravi, ma non sarebbe in pericolo di vita. Ferite più lievi per altre sette persone (6 ricoverate al Maggiore e una al Sant'Orsola). Stato chiuso il tratto tra Castel San Pietro e San Lazzaro in direzione nord è stato chiuso fino alle 17 circa per consentire il ripristino della circolazione. Nella corsia sud, in seguito alla coda che si è verificata per alcuni chilometri, in un tratto più a Nord, all'altezza di Ozzano, verso le 15,30 si è verificato un altro incidente, questa volta purtroppo mortale. Un furgone, che probabilmente non si è accorto della fila, ha violentemente tamponato un'auto sulla quale viaggiava una donna di 41 anni che è rimasta uccisa nell'impatto. -tit_org-

il 29 maggio

Il parco di via Giusti sarà intitolato ai giorni del sisma

[Redazione]

IL 29 MAGGIO Il parco di via Giusti sarà intitolato ai giorni del sisma Due date importanti, due anniversari che non si potranno mai dimenticare: il 20 e il 29 maggio sono impressi in chi vive nel nostro territorio. Il terremoto del 2012 ha provocato ferite interiori ed esteriori: per questo domenica 29 maggio alle 10.30 si terrà l'intitolazione del parco al "20 e 29 maggio 2012": l'area verde prescelta è quella adiacente alle scuole Leonardo Da Vinci di via Giusti, già sede del Coc. Interverranno il sindaco Alberto Belletti, il senatore Stefano Vaccari e l'ex sindaco ora consigliere regionale Enrico Campedelli. -tit_org-

Torrione o via 3 Febbraio? Sede comunale, città divisa

[Rino Filippin]

IL CASO DOPO IL DIBATTITO IN CONSIGLIO I commercianti: Bene l'edificio storico, richiamerebbe più gente in centro Ma altri cittadini: Meglio al di fuori dei viali: in piazza mancano i parcheggi Quale sede per il Comune? Il torrione degli Spagnoli, come suggerisce Massimo Barbi di Forza Italia, o nell'immobile di via Tré Febbraio che ospita i vigili (ovviamente dopo gli opportuni interventi), come ipotizza il vicesindaco Simone Morelli? Quest'ultimo fa sul serio e ha già dato via alla fase progettuale: Io credo che sia la soluzione migliore: una parte dell'immobile tra via Manicardi e via Tré Febbraio andrà ristrutturata e ampliata, poi al centro del parcheggio interno una nuova torre per altri uffici. Dobbiamo procedere rapidamente: non è più il tempo di pagare 500 mila euro l'anno per l'affitto degli uffici nel palazzo dell'ex Coop di via Peruzzi. Barbi invece pensa che Torrione ed ex Carceri potrebbero ospitare uffici a basso impatto di pubblico creando, con l'ex Pretura e palazzo Scacchetti, un polo municipale. Ma la gente cosa pensa di queste due proposte? Ecco alcuni pareri raccolti in centro. Assolutamente no al Torrione - dice Alfonso Sacchi - non ci sono spazi per le auto, ma anche in via Tré Febbraio non vedo la soluzione ideale, mi pare più un ripiego che altro. Gianni Ferrali, vigile in pensione: Nello spazio del comando - spiega - vedo una sede naturale per protezione civile e polizia municipale. A livello di fruibilità - spiega Carlo Belletti - è senz'altro meglio la sede in via Tré Febbraio: più parcheggi, spazi più ampi. Forse il Torrione potrebbe essere in parte utilizzato per uffici nei quali il pubblico ha un accesso limitato. Secondo me - spiega Silvio Consolandi, negoziante del centro - la soluzione del Torrione è la migliore: porterebbe più vita in centro. Se invece diventerà il solito museo attirerà pochissime persone. Per il Torrione anche Tiziana Michelini, della tabaccheria Manicardi: Il centro è spento, portando uffici importanti nel Torrione arriverebbe tanta gente come prima della chiusura della piazza. Mancano i parcheggi? Destiniamo una striscia della piazza a parcheggio. Arturo Anceschi, storico negoziante di piazza: Non ho dubbi: meglio in via Tré Febbraio. Il Torrione è ok come sede municipale - dice Alberto Bencivenni - ma bisognerebbe aprire alle auto il piazzale Rè Astolfo. No al Torrione - spiega Gian Paolo Magarotto -, ricordo ancora quando negli anni '60-'70 c'erano la Pretura, il Monopolio dei Tabacchi... scarsa accessibilità, difficoltà a trovare parcheggi nonostante la piazza fosse aperta. Il Torrione ospiterà l'archivio storico della moda, un ristorante e altri uffici municipali legati al marketing territoriale. Il Torrione verrà ristrutturato principalmente con fondi statali, mentre per la sede municipale di via Tré Febbraio serviranno circa 5 milioni di euro. (RinoFilippin) L'immobile di via 3 Febbraio che attualmente ospita il comando della polizia municipale C. BellettiA. Bencivenni -tit_org-

Minacciati di morte: i nomadi svaniscono

[Redazione]

Novi. Sorprendente sequenza di sviluppi dopo il presunto suicidio del capo. Il campo ora è deserti i NOVI. Ci tiravano le pietre di notte, ci hanno minacciato, ci urlavano che ci avrebbero bruciato, avevamo paura a restare lì, paura per i nostri bambini.... Giustificazioni forse confuse, per molti aspetti inquietanti. Fatto sta che nel campo nomadi di via Gazzoli non c'è più nessuno, da alcune settimane. Ci sono le case di legno, l'automobile, le roulotte, non tutte quelle che avevano "gonfiato" a dismisura questa storica area di insediamento "spontaneo", per la verità. C'è ancora la roulotte dove in aprile si è consumato un episodio tragico. Un suicidio. Il suicidio del fondatore del campo, Davide Gavazza, trovato impiccato dai carabinieri. Suicidio sul quale non possono non essere in corso accertamenti: Gavazza, pur con tutti i suoi problemi, a distanza di pochi giorni avrebbe concluso i due anni di arresti domiciliari che gli erano stati inflitti, dopo che, tra l'altro, era stato filmato mentre svaligiava le tre altre attrezzature dal municipio provvisorio del capoluogo. Due anni passati al telefono, aveva sempre il telefono all'orecchio, raccontano i vicini di casa. Già: un suicida ad un passo dalla libertà. Anche perché risulta che Davide non disdegnasse gli alcolici, e che potesse essere "confuso" al momento di mettersi la corda al collo, ma non abbastanza da organizzare la propria morte. Fatto sta che all'indomani della disgrazia due persone, una che vi risiedeva, l'altra che lo frequentava assiduamente, sono svanite dal campo. Trasferite altrove. E che una volta conclusi i funerali da via Gazzoli sono svaniti tutti. Non scomparsi, perché i bambini continuano a portarli a scuola. Ora abitano a Carpi e Soliera - raccontano due passanti che risiedono in zona - Ci hanno detto che c'è una tradizione, per cui se avviene un decesso traumatico devono abbandonare il campo temporaneamente, poi torneranno.... Ho parlato con uno di loro - racconta Veles, che abita in zona - Mi hanno detto che sono stati minacciati, che passavano questi uomini di notte, scuri di pelle, e gli tiravano pietre. Una sera hanno anche provato ad inseguirli. Avevano paura per i bambini, così hanno deciso di andarsene. Poco alla volta verranno a prendere le altre casette, mi hanno riferito. Uno di loro viene qui di giorno, per sbrigare alcune pratiche, ma a sentirlo non torneranno più. Il campo era sorto a sorpresa ormai venti anni fa. Il proprietario dell'apprezzamento vendette ai nomadi che poi poco alla volta si sono moltiplicati. Con i vicini di casa c'è sempre stata una tregua accettabile. Anche se da qualche tempo stanno murando le finestre della casa adiacente al campo dove abitavano quattro famiglie. Evacuata per il terremoto e in seguito depredata da ignoti, (ose) La roulotte sotto sequestro e il campo deserto dopo morte e minacce -tit_org-

Casolare in fiamme nella notte

[Redazione]

CASTELNUOVO Incendioun edificio abbandonato. Il proprietario: È doloso CASTELNUOVO L'allarme è scattato attorno alle 22 di mercoledì. Il casolare adiacente ad un'abitazione di via Canobbia 4 nell'estrema periferia di Casteinuovo era in fiamme. Immediato l'intervento della squadra dei vigili del fuoco di Vignola che ha im piegato circa due ore per avere la meglio sulle fiamme. All'indomani del rogo il casolare appare distrutto, con parte del tetto crollato per l'incredulità del proprietario: Deve essere stato sicuramente doloso, dato che era vuoto e le fiamme non possono essere scaturite dal nulla. Fortunatamente le fiamme non hanno attaccato gli edifici vicini e dunque il danno, tutto sommato, è stato contenuto e l'intervento dei vigili del fuoco ha evitato il peggio. Il proprietario dell'edificio già ieri mattina si è presentato nella caserma dei carabinieri per rilasciare ai militari la propria testimonianza. Il casolare distrutto dalle fiamme Il complesso di edifici interessato dall'incendio -tit_org-

Approfittando di un attimo di distrazione della nonna era uscito di casa per seguire la mamma. Il corpo riaffiorato dal sifone in cui si era arenato

Bimbo scomparso trovato morto in un canale

Tragico epilogo nel Mantovano, secondo gli

[Redazione]

Approfittando di un attimo di distrazione della nonna era uscito di casa per seguire la mamma. Il corpo riaffiorato dal sifone in cui si era arenato; Bimbo scomparso trovato morto in un canale Tragico epilogo nel Mantovano, secondo gli investigatori si tratta di una disgrazia: MANTOVA- Il nostro piccolo amico non ce l'ha fatta. Così la scorsa notte poco prima delle 2 il sindaco di Guidizzolo (Mantova), Sergio Desiderati, con un post su Facebook, annunciava la tragica conclusione della breve vita di Jashanpreet Singh, il bimbo di sei anni (ne avrebbe compiuti 7 il prossimo ottobre) di nazionalità indiana sparito da casa dalle 16 del pomeriggio precedente. Il suo corpicino era riaffiorato, poco prima dell'1,30, dalle acque del canale Virgilio, in strada Marchionale, in aperta campagna a circa 3 chilometri da casa ma già in territorio del vicino Comune di Medole. Ad individuarlo, durante un violento temporale, un gruppo delle circa 200 persone, tra volontari, uomini e donne delle forze dell'ordine e della protezione civile che fin dal pomeriggio, quando come un tam-tam sui social network, di bocca in bocca in paese sino ad arrivare in televisione, mercoledì sera, con la trasmissione "Chi l'ha visto?", hanno dato vita ad una gara di solidarietà senza precedenti nel tentativo di riportare a casa, sano e salvo, il bambino. Purtroppo l'epilogo è stato tragico e appena il consorzio di bonifica ha tolto l'acqua dal canale il corpo è riaffiorato dal sifone in cui si era arenato. Gli investigatori escludono la pista del dolo e danno per scontata quella della disgrazia occorsa ad un piccolo che soffriva di una leggera forma di autismo; la salma è stata ricomposta nelle camere mortuarie dell'ospedale Carlo Poma di Mantova a disposizione del magistrato che, con ogni probabilità, ordinerà l'autopsia per fugare anche il più piccolo dubbio. Jashanpreet Singh era il primogenito di tre fratelli, lui nato nel 2009 e gli altri due nel 2011 e nel 2014. Viveva con il padre, operaio in un caseificio della zona arrivato a Guidizzolo nel 2004, la madre e i nonni, in un appartamento di un condominio vicino alla chiesa del paese, a 200 metri dal canale dove ha trovato la morte. Secondo una prima ricostruzione, mercoledì pomeriggio alle 16 la mamma di Jashan è andata a prendere il fratellino di 5 anni all'asilo e ha lasciato il primogenito e l'altro fratello in casa con i nonni. Approfittando di un attimo di distrazione della nonna, Jashan è uscito di casa per seguire la mamma. Una volta arrivato all'asilo, che si trova di fronte alla scuola elementare che frequentava, ha incontrato una maestra che lo ha invitato a tornare a casa visto che la mamma se n'era appena andata con il fratellino. Jashan, autistico (in classe, la prima elementare, aveva l'insegnante di sostegno) si è, invece, attardato nel vicino parco dove c'erano altri bambini. È lì, verso le 16.30, che è stato visto per l'ultima volta. Jashanpreet Singh, il bimbo di sei anni di nazionalità indiana trovato privo di vita Mercoledì 11 Alle 16 Jashan è visto per l'ultima volta nei pressi della sua scuola, l'I.C. Guidizzolo ANSAIbejrrinelTi -tit_org-

A passeggio tra i colori e i profumi della Fiera dei fiori di Monticelli

[Fabio Lunardini]

A passeggio tra i colori e i profumi della Fiera dei fiori di Monticelli! MONTICELLI C'è il grande punto interrogativo rappresentato dal meteo, ma con i tendoni allestiti in piazza, di fronte alla Rocca, l'edizione numero 45 della "Fiera dei fiori" si propone comunque come uno degli appuntamenti più importanti della fine settimana. Si comincia stasera alle 21 con una processione Mariana nel quartiere Zanella, mentre i motori si scaldano domani, sabato, con l'apertura vera e propria degli stand floreali della Proloco e dell'associazione Barbafamiglie. Quest'ultima associazione proporrà anche animazioni per i bambini, letture di fiabe, laboratori creativi intitolati "Il giardino portatile, fiori in bottiglia". Alle 19 inizierà l'attività dello stand gastronomico curato dall'Avis, sempre nella piazza di fronte alla Rocca, e alle 20 il sindaco Michele Sfriso consegnerà copie della Costituzione ai neodiciottenni del paese spiegando loro i diritti e doveri raggiunti con la maggiore età. A seguire, presentata da Matteo Lazzari di Italia Tv, si svolgerà l'elezione di "Miss Reginetta dei fiori", un concorso di bellezza con sfilata Top model today. L'intrattenimento prevede anche musica con il piano bar di Gliipsale. Sempre domenica - Un ricco programma di appuntamenti da oggi a domenica: stand, bancarelle, mostre e musica man, nei giardini della scuola elementare e nelle vie del centro appuntamento con il Mercatino dei commercianti e dei creativi, che propone anche truccabimbi e palloncini per i più piccoli, inoltre dalle 15.30 alle 17.30 uno spettacolo gratuito di magia con Pagliaccio Pedro. In centro paese a vendere fiori sarà anche l'Aido e in serata due iniziative: dalle 21 è prevista un'apertura straordinaria delle mostre allestite nelle sale del castello Pallavicino, mentre alle 20.30 al campo sportivo comunale di via Edison primo memorial di calcio dedicato a Giovanni Chirolì. La fiera proseguirà poi domenica con quella che un tempo veniva chiamata "Giornata del geranio". In realtà in vendita ci saranno anche molti altri tipi di fiori, oltre alle immancabili bancarelle che occuperanno tutte le vie attorno al centro storico e l'apertura degli stand floreali dal primo mattino. Nel cortile del castello Pallavicino ci sarà l'esposizione artigianale con bancarelle di creativi che venderanno i loro prodotti. Il taglio del nastro con le autorità è in programma alle 11.15 in piazza Casali e sempre lì alle 15 torneranno le animazioni per bambini organizzate da Barbafamiglie e alle 15.30 torta frita allo stand gastronomico dell'Avis. Si prosegue alle 16 con l'happy hour musicale con il Corpo bandistico monticellese e in serata alle 21 appuntamento con la tombolata dell'Aido. Durante la giornata domenicale ci saranno anche delle iniziative collaterali come ad esempio quella del Gruppo di protezione civile "Omega" che esporrà i suoi dispositivi, dimostrando anche piccoli interventi nei giardini della scuola elementare. Nei giardini del castello alle 14.30 c'è invece un'iniziativa per gli amici animali: una prova di agility e una sfilata aperta a tutti i cani a cura della scuola di educazione e formazione cinofila "Happy days AsdAps". Insomma gli appuntamenti sono davvero tanti e non mancherà nemmeno quello con le giostre tanto amate dai bambini: il lunapark è allestito nel piazzale di via Edison. Non resta che incrociare le dita guardando in alto, ma di certo anche se con l'ombrello un giro alla "Fiera dei fiori" è d'obbligo. Fabio Lunardini -tit_org-

A passeggio tra i colori e i profumi della Fiera dei fiori di Monticelli

farini -

Più sicurezza se curate il territorio*Vigili del fuoco tra gli studenti**[Nadia Plucani]*

- Incontro a scuola su prevenzione ed emergenza. La preside: riflettere sui rischi del vivere quotidiano. Vigili del fuoco tra gli studenti che hanno vissuto l'incubo alluvione FARINI -1 vigili del fuoco di Piacenza sono tornati a Farini per incontrare i ragazzi, gli studenti di tutte le scuole, dalla materna alle medie. Una squadra del comando provinciale dei vigili del fuoco e i volontari dell'associazione nazionale della sezione di Piacenza hanno "sostituito" gli insegnanti per informare i ragazzi dei comportamenti da tenere in caso di emergenza e per offrire loro tutta la vicinanza ed esperienza del Corpo antincendio. Ad animare la giornata Massimiliano Clini, in servizio alla caserma di Piacenza, Franco Boselli caposquadra, Roberto Ponti, Mauro Clini, Cristian Marioli e Ambrogio Borlacco, che ieri hanno impegnato volontariamente la loro giornata libera in questa iniziativa, ma anche Camillo Piga e Luciano Mulazzi dell'associazione nazionale dei vigili del fuoco sezione di Piacenza, e Mario Casotti che ha ripreso con la telecamera tutte le fasi dell'incontro. Con loro anche Angelo Zanelotti, coordinatore della Croce Rossa di Farini. Ai bambini più piccoli, dall'infanzia alla seconda elementare, i pompieri hanno proposto una semplice favola per evidenziare i pericoli del fuoco, dalle scottature agli incendi, e i comportamenti corretti da tenere. I bambini sono stati invitati a spiegare, una volta a casa, anche ai loro genitori ciò che hanno imparato. Agli scolari di terza, quarta, quinta elementare e delle medie i vigili del fuoco hanno parlato di rischio idrogeologico, facendo emergere i sentimenti e informando degli interventi compiuti nella notte del 14 settembre scorso. Gli eventi meteorologici di oggi - hanno detto - sono più violenti e frequenti di un tempo. Quella notte sono piovuti 320 millimetri di pioggia in due o tre ore. Il nostro territorio è pieno di frane, è fragile per sua natura, ma diventa fragile a causa del disboscamento incontrollato, della non pulizia dei boschi, dei canali, dei comportamenti di qualcuno che abbandona i rifiuti. Non prendete esempio da chi si comporta in questo modo. E' importante la prevenzione ed essere preparati. Anche noi abbiamo paura quando dobbiamo affrontare certe situazioni, ma abbiamo imparato a governarla perché dobbiamo aiutare chi ha bisogno. Stimo molto i vigili del fuoco - ha detto Martina Cavanna di quinta elementare -. Ci hanno spiegato cosa è successo quella notte a Farini e Ferriere. Il sindaco dei ragazzi, Bianca Maria Guglieri, di seconda media, ha commentato: È stato interessante capire come sono intervenuti per salvare persone e cose e animali. Una mia amica mi aveva chiamato perché aveva l'acqua sotto il balcone e al mattino non aveva più niente, né il giardino né l'auto che era stata portata via dall'acqua. Ha avuto paura ed è stato molto difficile. I volontari hanno donato ai ragazzi le magliette rosse che erano state realizzate per l'iniziativa della Befana 2016. Hanno pranzato anche insieme per poi uscire nel cortile a mostrare le attrezzature presenti su uno dei mezzi ordinari e il loro utilizzo. La cultura della sicurezza ha osservato la dirigente scolastica Teresa Andena - è un percorso lunghissimo che deve continuamente portare i ragazzi a riflettere sui rischi del vivere quotidiano. I bambini aspettavano con ansia questo incontro ed esprimiamo pieno ringraziamento a questi volontari che svolgono un ruolo così importante a nostra tutela. Presente anche il sindaco di Farini, Antonio Mazzocchi. Grazie per tutto l'aiuto che ci hanno dato durante l'alluvione - ha affermato - e per questa giornata perché i nostri ragazzi hanno bisogno di essere assistuti e informati. Ora il paese è al sicuro, ma stiamo lavorando per ripristinare la situazione precedente all'alluvione contiamo di poter terminare i lavori in corso entro un mese Nadia Piuca FARINI -Vigili del fuoco, volontari, studenti e insegnanti durante la giornata dedicata alla cultura della sicurezza (foto Marina

) -tit_org-

GREVE PER L'ACQUISTO RACCOLTI 52 MILA EURO DA PRIVATI E ASSOCIAZIONI**L'unione... compra l'ambulanza***[Redazione]*

GREVE PER L'ACQUISTO RACCOLTI 52 MILA EURO DA PRIVATI E ASSOCIAZIONI L'unione... compra l'ambulanza GRAZIE al contributo dei cittadini e della rete di solidarietà delle altre associazioni, l'Avg di Greve in Chianti ha una nuova ambulanza per il 118. Grazie al contributo di centinaia di cittadini, aziende, associazioni, circoli, soggetti pubblici e privati l'Associazione di Volontariato Grevigiano ha raccolto oltre 52mila euro per l'acquisto del nuovo mezzo che è stato inaugurato dal sindaco Paolo Sottani e dal presidente dell'Associazione Volontariato Grevigiano Stefano Trentanove. Un taglio del nastro - ha dichiarato il sindaco Paolo Sottani - che mi riempie di orgoglio e soddisfazione, mai come in questa occasione il nostro senso di comunità è emerso ed è stato messo a frutto per un obiettivo condiviso, finalizzato al bene pubblico. Abbiamo saputo dimostrare che, unendo le forze, ognuno di noi riesce a raggiungere risultati inaspettati di cui potranno beneficiare tutti i cittadini. L'acquisto dell'ambulanza si è realizzato grazie alla sottoscrizione collettiva, promossa dall'Avg e dal Comune sostenuta da tantissime persone che hanno condiviso l'iniziativa per difendere il servizio. Fra le prime a promuovere la raccolta fondi, le associazioni locali che fanno parte della consulta socio-sanitaria. Si tratta delle associazioni Pubblica Assistenza CRI, Misericordia Avis, Gruppo Insieme, cui si aggiungono la Protezione Civile, la ProLoco, i circoli Arci, le realtà parrocchiali. La sottoscrizione - ha aggiunto Trentanove - è ancora aperta e si può continuare a donare, considerato il costo complessivo dell'ambulanza che supera i 70mila euro. [anset-tit_org-unione... compraambulanza](#)

Furgone a fuoco sul ponte di Stalingrado

[Redazione]

POCO dopo le 14 delle fiamme si sono alzate dal motore di un furgone sul ponte di via Stalingrado. Due squadre dei vigili del fuoco sono subito intervenute per spegnere l'incendio e le operazioni sono andate avanti per quasi un'ora. La strada è stata chiusa dalla polizia municipale per permettere ai pompieri di lavorare e non si sono registrati feriti. Il conducente del mezzo, accortosi del fumo che fuoriusciva dal motore, si è allontanato lasciando però le chiavi e la marcia inserite, in questo modo il furgone ha proseguito la sua corsa per diversi metri, prima di essere fermato. - tit_org-

L'UGL POLIZIA ZACCARINI: SIAMO DI FRONTE A UNA RESA DI STATO
Chi vuole sicurezza non è razzista*[Redazione]*

L'UGL POLIZIA ZACCARINI: SIAMO DI FRONTE A UNA RESA DI STATO

Chi vuole sicurezza non è razzista

L'ESCALATION di delinquenza che sta subendo Ferrara e tutta la sua provincia, non è paragonabile a nulla della nostra storia recente dal dopoguerra in avanti. Scippi, rapine, furti, violenze sessuali, risse, stanno diventando una costante nella nostra vita, una costante a cui prima o poi saremo costretti ad abituarci. Parola di Fabio Zaccarini, vicesegretario nazionale dell'Ugl polizia di Stato. Zaccarini interviene sulla situazione nel quartiere giardino, anche alla luce della situazione in cui versano le forze dell'ordine, a Ferrara e non solo. Come ci siamo abituati a quelle terribili settimane dopo il terremoto del maggio 2012, in cui c'erano talmente tante scosse che non ci si faceva nemmeno più caso. Di fronte a tutto questo, polizia, carabinieri e Comune, ovvero tutte le istituzioni, hanno gettato la spugna e si sono arrese di fronte ad un degrado territoriale e morale che ha preso il sopravvento su tutto. Ormai chi chiede di difendere la propria casa, i propri spazi, le proprie tradizioni e le proprie cose è razzista. Chi chiede il rispetto delle leggi e un'inversione di tendenza rispetto a questa immoralità imperante è un populista. Chi prende una posizione netta contro questa immigrazione selvaggia e senza regole è un fascista. Zaccarini arriva addirittura a parlare di resa di Stato. Un dramma il cui ultimo atto è la chiusura della stazione durante la notte. Provvedimento inutile come i pattugliatori al grattacielo, un palliativo che serve solo per pulirsi la coscienza e per 'lasciare fuori' i problemi. -tit_org-

PORTOMAGGIORE IMPEGNATI NELL'OPERAZIONE I VIGILI DEL FUOCO DI PIACENZA E FERRARA**Poligono di tiro, avviata la demolizione***Nel rogo del 10 gennaio morirono tre persone, intrappolate dal fumo e dalle fiamme*

[\ Vanini]

IMPEGNATI NELL'OPERAZIONE I VIGILI DEL FUOCO DI PIACENZA E FERRARA Nel rogo del 10 gennaio morirono tre persone, intrappolate dal fumo e dalle fiamme di FRANCO VANINI SONO cominciati i lavori di sgombero e messa in sicurezza del poligono di tiro, semidistrutto da un incendio che causò la morte di tre persone. I lavori sono a cura dei Vigili del fuoco di Ferrara e Piacenza, coordinati dal comandante provinciale Ermanno Andriotto. Sul posto erano inoltre presenti due periti di parte e il comandante dei Norm di Portomaggiore, maresciallo Antonio Muzi, che ha collaborato alle indagini fin dalla prima ora. La presenza dei Vigili del fuoco di Piacenza è motivata da ragioni tecniche, non avendo il comando di Ferrara macchine movimento terra abbastanza grandi. Lo sgombero proseguirà oggi, ci sarà poi una pausa nella fine settimana, per riprendere lunedì, quando arriveranno macchine ancora più grandi, provenienti dai Vigili del fuoco di Roma. Le operazioni sono state richieste dalla procura di Ferrara per mettere in sicurezza l'area del poligono e consentire in una fase successiva l'accesso ai consulenti tecnici. L'intervento durerà diversi giorni e prevede la demolizione controllata di parti di copertura, pareti e telai in acciaio, ormai compromessi dall'incendio. SI TRATTA di operazioni complesse viste le ridotte dimensioni operative, la necessità di salvaguardia dei reperti e per l'adiacenza all'area di altri fabbricati. Tutto il materiale di risulta verrà mantenuto comunque nel sito, proprio per consentire il prosieguo delle indagini. Quando resterà solo lo scheletro dell'edificio, si procederà alla completa demolizione. L'incendio si sviluppò il 10 gennaio scorso, una domenica mattina. Nell'inferno di fuoco del poligono di tiro di via Carlo Cattaneo morirono tre persone, rimaste intrappolate nelle tre linee di tiro al piano superiore. Morirono in modo atroce Lorenzo Chiccoli, 73 anni, pensionato e cacciatore di Masi San Giacomo; Paolo Masieri, panettiere portuense di 46 anni e Maurizio Neri, 66 anni di Borgo Sant'Anna, coordinatore di Fratelli d'Italia a Masi Torello. Il destino si è accanito in maniera perversa con Paolo Masieri: appassionato di armi, aveva appena acquistato una pistola e voleva testarla al poligono, che aveva varcato per la prima volta proprio il giorno della tragedia. Sono indagati per omicidio colposo i titolari dell'associazione sportiva che gestiva il poligono, padre e figlio, e la segretaria. IN Le operazioni servono per rendere l'area sicura e far entrare i consulenti tecnici -tit_org-

REGGIOLO**Il paese si prepara alla festa Il 28 maggio arriva Delrio***[Redazione]*

-KtWJIULU- FESTA di compleanno a Reggiolo. E stavolta la festa è per il paese. Domani, infatti, Reggiolo spegne le candeline l'anniversario della fondazione, che risale al 1044. A quell'anno risale il primo documento ufficiale su Reggiolo, acquistato all'epoca da Beatrice di Canossa, insieme ad altre quattro corti, per una somma di mille lire d'argento da Goffredo l'Alemanno. Alle 18,30 all'auditorium Aldo Moro una conferenza con la presentazione del documentario su teatro e castello del paese, alle 20 il taglio della torta e un brindisi benaugurale. La festa prosegue in piazza con stand della ristorazione e la musica revival con i dj storici del Due Stelle. Intanto, prosegue la ricostruzione post terremoto. E a quattro anni dal sisma, la REGGIOLO Il paese si prepara alla festa IL 28 maggio arriva Deirio serata del 28 maggio, in paese è atteso il ministro Graziano Deirio, il quale alle 18,30 percorrerà le strade del centro storico reggionale, da lui già visitato in veste di presidente dell'Anci nel 2012, quando il paese era in parte zona rossa. Ovviamente le cose sono cambiate rispetto a quattro anni fa - confida l'assessore alla ricostruzione, Franco Albinelli (foto) - e sono numerosi i cantieri avviati o conclusi in centro e in periferia. Di recente sono stati avviati sei cantieri pubblici: l'Edificio 32, per un importo di quattro milioni di euro, il centro civico di Brugneto (800 mila), la casa protetta (700 mila), gli spogliatoi del campo sportivo Pertini (95 mila), l'ex Ipsia Villanova (110 mila) e il magazzino comunale (100 mila). Entro Festate si concluderanno gli interventi agli spogliatoi del campo Pertini e all'ex Ipsia di Villanova. a.le. -tit_org-

In fiamme un capanno: morti polli e conigli

[Redazione]

E' divampato intorno a mezzogiorno un incendio che ha completamente distrutto un capanno con dentro polli e conigli, una decina in tutto, che sono morti tra le fiamme. Il rogo, le cui cause sono ancora in corso di accertamento, è avvenuto in via Mirandola, a Spadarolo. La struttura, di proprietà di un pensionato del posto, in quel momento impegnato a curare l'orto, è stata avvolta dalle fiamme e a nulla sono valsi gli sforzi dei vigili del fuoco per cercare di salvare gli animali custoditi al suo interno. -tit_org-

guerriglia nella capitale

Scontri a Roma, 15 condannati

Per i fatti del 15 ottobre 2011 inflitti in totale 61 anni di reclusione

[Redazione]

GUERRIGLIA NELLA CAPITALE Per fatti del 15 ottobre 2011 inflittitotale 61 anni di reclusione ROMA Le immagini del blindato dei Carabinieri in fiamme in una delle piazze simbolo di Roma fece il giro del mondo. Una giornata di violenza il 15 ottobre 2011. Giornata in cui il centro storico della Capitale divenne scenario di scontri violentissimi tra forze dell'ordine e manifestanti che parteciparono all'iniziativa degli Indignados. Per quei fatti ieri è arrivata la condanna per quindici persone per un totale di oltre 61 anni di reclusione e due assoluzioni. Una sentenza quella emessa dai giudici della IX sezione penale accolta con il coro vergo gna dai presenti in aula e dai cori contro le forze dell'ordine dei tanti che attendevano fuori dalla cittadella giudiziaria romana la lettura della sentenza. Ma i giudici oltre alle condanne hanno disposto anche l'invio degli atti ai pm per verificare, così come sollecitato dalle difese, se nel comportamento delle forze dell'ordine ci siano stati episodi di abusi o irregolarità. Numerosi i reati contestati alle 15 persone condannate tra cui resistenza aggravata a pubblico ufficiale, devastazione, lesioni aggravate, incendio doloso, turbativa dell'ordine pubblico, danneggiamenti, interruzione di pubblici. La condanna più alta a 9 anni è stata inflitta a Giacomo Spinelli accusato, assieme a Massimo Gentile (3 anni di reclusione), di avere materialmente appiccato l'incendio nel mezzo blindato. Nel corso del processo proprio su questo episodio fu sentito il carabiniere scelto Fabio Tartaglione che si trovava nel blindato preso di mira dai manifestanti. Una testimonianza drammatica di quanto avvennequel pomeriggio d'autunno. Ancora oggi mi sveglio di notte - disse Tartaglione - urlando perché mi torna in mente quello che è successo. In quegli attimi ho pensato a mio figlio di appena 4 mesi, ho avuto paura. ATartaglione, che riportò numerose ferite al volto e a una gamba, i giudici hanno riconosciuto una provvisionale di 60 mila euro. Il blindato incendiato In piazza San Giovanni a Roma il 15 ottobre 2011 -tit_org-

CINQUE ANNI FA

Gli scontri a San Giovanni, condannati 15 Indignados = Scontri di San Giovanni, 15 condanne*[Fulvio Fiano]*

CINQUE ANNI FA Gli scontri a San Giovanni, condannati 15 Indignados di Fulvio Fiano Devastazione, saccheggio e il tentato omicidio di un carabiniere. Quindici Indignados condannati per gli scontri del 15 ottobre 2011 a San Giovanni, in cui fti anche dato alle fiamme un blindato. I giudici chiedono ora di accertare eventuali reati delle forze dell'ordine, a pagina 5 Scontri di San Giovanni, 15 condanne Indignados, 61 anni complessivi di carcere. Il pm dovrà indagare su eventuali reati delle forze dell'ordii Riconosciute (di nuovo) la devastazione e il saccheggio, confermato il tentato omicidio di un carabiniere. La parola fine in primo grado al processo per gli scontri del 15 ottobre 2011 a San Giovanni, corteo degli Indignados, si traduce nei 61 anni di carcere complessivi inflitti a 15 imputati. Un'ulteriore stangata dopo quelle dei mesi scorsi su singole posizioni per un'altra quindicina di manifestanti. Ma per la prima volta sotto accusa finiscono anche le forze dell'ordine, per i cui reati (da accertare) il Tribunale ha rinviato gli atti alla procura. Le difese hanno documentato con video e testimonianze l'uso improprio dei manganelli, il (ri)lancio di pietre verso i manifestanti, i pericolosi caroselli di blindati tra la folla. La sentenza di ieri riduce di molto le pene chieste dal pm Francesco M'misci e assolve due imputati. Ma conferma nella sostanza tutte le accuse, a cominciare da quella del tentato omicidio che costa nove anni di carcere, la pena più pesante, a Giacomo Spinelli. È l'episodio divenuto simbolo della violenza di quella giornata, l'attacco al blindato che venne poi incendiato, il lancio dell'estintore che immortalò Fabrizio Filippi, in arte Er pelliccia (condannato a tre anni nel 2013). Sono stato colpito al capo prima da un sampietrino, poi da una trave di legno. La visiera del mio casco si è rotta, c'erano il fumo e le fiamme alle mie spalle, all'interno del veicolo, e sono sceso per mettermisalvo, ha raccontato ai giudici il carabiniere scelto Fabio Tartaglione, che era alla guida del blindato e riportò fratture al naso e alla mascella. Racconto simile dal collega che era con lui: Hanno aperto il portellone con un piede di porco, mi sono difeso con lo spray urticante. I giudici hanno riconosciuto che Spinelli, interdetto avita dai pubblici uffici, faceva parte del commando assalitore assieme a Mauro Gentile (condannato a 3 anni ma scagionato dal tentato omicidio). Otto anni e sei mesi ha avuto Francesco Carrieri, 8,2 David Ceccarelli, 6 Emanuele Bonafede e via a scendere. Il verdetto su una vicenda ancora carica di tensione, come testimoniano i manifestanti e le camionette dei carabinieri all'ingresso di piazzale Clodio, è arrivato dopo tre ore di camera di consiglio. Nella loro valutazione i giudici della nona sezione penale hanno dovuto soppesare le precedenti condanne (anche di alcuni imputati di questo processo per altri episodi di quel giorno) ma anche le assoluzioni. Ad esempio quella in Cassazione di Carlo Seppia, lo studente trentenne, accusato di resistenza aggravata a pubblico ufficiale e devastazione, per aver contribuito ad alimentare l'incendio del blindato. In primo grado aveva preso cinque anni. O quelle dei quattro studenti accusati di aver aggredito i poliziotti con un piccone e scagionati da un video. L'agente che ha redatto il verbale è stato poi accusato di falso. Critico l'avvocato Francesco Romeo, che assiste alcuni dei manifestanti: Su questa sentenza pesa un sospetto di incostituzionalità sui reati di devastazione e saccheggio che oggi hanno pene superiori a uno stupro e quasi pari all'associazione manosa. Poi bisogna distinguere tra una prima fase La vicenda Il 15 ottobre 2011 durante la manifestazione degli Indignados scoppiarono scontri durati oltre cinque ore nella zona di san Giovanni Un centinaio le persone ferite tra manifestanti e poliziotti, decine i fermi e gli arresti (anche nei giorni successivi) del corteo, in cui sono state danneggiate le vetrine e altro. E una seconda, gli scontri violenti,

ti, che a nostro parere è stata innescata dal comportamento delle forze dell'ordine, come sembrano riconoscere anche i giudici. Il 10 ottobre 2011 si celebrava la Giornata dell'Indignazione. La manifestazione partita da piazza della Repubblica si sviluppò lungo via Cavour, via Menuana e in piazza San Giovanni. Qui ci furono gli scontri più accesi,

l'agguato al blindato, le fiamme. L'alierà capo della Digos romana, Lamberto Giannini l'ha definita una violenza senza precedenti, tra una pioggia di sampietrini e l'esplosione dei "bomboni". La lettura della sentenza è stata accolta dalle urla vergogna dei compagni dei manifestanti. Fuori il tribunale uno striscione dava appuntamento al processo d'appello. Fulvio Rano Tentato omicidio La pena più pesante, 9 anni di reclusione, al giovane che incendiò il blindato dei carabinieri Ieri sono stati condannati 15 partecipanti al corteo con l'accusa di devastazione, saccheggio e tentato omicidio Violenza L'attacco di un Indignados a un blindato dei carabinieri durante gli scontri in piazza San Giovanni - tit_org- Gli scontri a San Giovanni, condannati 15 Indignados - Scontri di San Giovanni, 15 condanne

Riaperto ai pedoni il ponte di Monti davanti al Colosseo

[Redazione]

Una squadra del servizio viabilità del I Municipio ha rimosso ieri le transenne che impedivano il passaggio sul ponte pedonale sovrastante via degli Annibaldi, a Monti. Lo scorso 4 maggio i vigili del fuoco avevano disposto la chiusura fino a verifica dopo che un piccolo incendio si era sviluppato in una nicchia sottostante uno degli appoggi della struttura. Dopo che il dipartimento Lavori pubblici del Comune si è dichiarato incompetente ad eseguire la verifica richiesta, il Municipio (attraverso l'assessore ai Lavori pubblici Tatiana Campioni e il presidente della commissione Scuola Giovanni Figà Talamanca) si è attivato per far eseguire un sopralluogo. Ieri, dopo la verifica, il ponte è stato riaperto al transito dei pedoni. Come ci è capitato in diverse occasioni in questi ultimi anni - ha dichiarato la presidente Sabrina Alfonsi - il Municipio, al di là delle proprie competenze specifiche, si mosso per attivare le competenze frazionate fra le diverse strutture amministrative. Il Municipio La presidente Sabrina Alfonsi è impegnata per il decoro del centro storico -tit_org-

Vigili del fuoco al lavoro per ore

Panche in fiamme in strada Salemmè e allarme api

[Redazione]

I VITERBO Giornata di intenso lavoro quella di ieri per i vigili del fuoco del Comando Garo - di via Oslavia e dei distaccamenti. Al di là di una serie di interventi di apertura porta tra Viterbo, Montefiascone e Fabrica di Roma, c'è da registrare un intervento piuttosto impegnativo in strada Salemmè, alle porte del capoluogo, per spegnere un incendio di panche. C'è stato poi da lavorare, Vigili del fuoco al lavoro per ore Panchefiammestrada Salemmè e allarme api sempre a Viterbo, in via Santa Caterina, per riaprire un'auto al cui interno erano rimaste le chiavi. A Bolsena, è andato a fuoco un albero. Ma la problematica forse più singolare è quella rappresentata dalle api: ieri, c'è stato allarme per quattro sciami che, in altrettanti punti del capoluogo e degli immediati dintorni, sembravano fuori controllo e in procinto di rappresentare un pericolo. Trattandosi di specie protetta, sono stati attivati gli apicoltori, perché intervenissero con i mezzi e le tecniche di cui sono maestri. Un fatto, questo, che sembra legato ai primi caldi. u 4i4 I -tit_org-

15 OTTOBRE 2011, 61 ANNI DI CARCERE

Filosofia giudiziaria e violenza di piazza

[Marco Bascetta]

15 OTTOBRE 2011, 61 ANNI DI CARCERE Filosofia giudiziaria e violenza di piazza Marco Bascetta Sessantuno anni di carcere per 15 condanne, la più pesante (9 anni) inflitta a Giacomo Spinelli, ritenuto responsabile dell'incendio di una camionetta dei carabinieri in piazza S. Giovanni a Roma il 15 ottobre del 2011 al termine di una foltissima manifestazione, teatro di ripetuti scontri con le forze dell'ordine. Quanto avvenne in piazza quel giorno nella capitale fu oggetto di polemiche e controversie tra gli stessi promotori e partecipanti al corteo degli indignati italiani. Discutibili gli obiettivi colpiti nella loro casualità, discutibili le forzature compiute. Tuttavia una cosa era risultata del tutto chiara alla fine della giornata: gli scontri in piazza San Giovanni non erano stati un gioco di guerriglia allestito da uno spezzone militarizzato del corteo, o avevano coinvolto un gran numero di manifestanti, non tutti usciti di casa con l'intenzione di menare le mani. Le forze dell'ordine, per disperdere la manifestazione, avevano fatto ricorso a idranti, caroselli di auto a gran velocità e lancio di lacrimogeni ad alzo zero. Le camionette furono usate come macchine da guerra, lanciate per investire chiunque non si fosse dato precipitosamente alla fuga (e qualcuno fu effettivamente investito). L'icona mediatica della camionetta in fiamme strappata a questo contesto perde gran parte del suo significato per proporci un atto di puro e semplice vandalismo, un gesto riconducibile all'estetica della violenza. Che il quadro risulti ancora largamente incompleto lo testimonia però il fatto che i giudici della 1ª sezione del tribunale penale di Roma, dopo aver dato lettura della sentenza, abbiano disposto la trasmissione degli atti alla procura con lo scopo di valutare i comportamenti delle forze dell'ordine e gli eventuali abusi. Di cui, evidentemente, non si sono potute cancellare le tracce e di cui chi partecipò a quella manifestazione conserva precisa memoria. Ma questa posticipazione dell'indagine sulle forze di polizia ha impedito che l'azione degli imputati potesse essere valutata nel contesto in cui si è svolta. E la sentenza potesse tenere debitamente conto dell'atmosfera esasperata in cui si svolsero i fatti. Questo modo di procedere rispecchia una filosofia giudiziaria che non considera la violenza di piazza come un fenomeno relazionale che si produce in determinate situazioni, ma come una scelta unilaterale, premeditata, malignamente opportunista. Quando non una vera e propria vocazione. Contro la quale vengono rovesciate imputazioni come devastazione e saccheggio o addirittura terrorismo (in via di Susa) mostruosamente sproporzionale rispetto ai fatti in questione. Converrà comunque ricordare che la repressione seguita agli scontri del 15 dicembre 2011 a Roma una vittima la ha mietuta davvero. Si chiamava Leonardo Vecchiola ed era uno studente di 26 anni. Rinvio a giudizio con imputazioni pesantissime (saccheggio e tentato omicidio di un carabiniere) si è tolto la vita ad Ariano Irpino sparandosi alla testa nell'autunno del 2014. Le prove a suo carico erano tutt'altro che schiaccianti. Episodi drammatici come questo dovrebbe far riflettere sulle lunghe misure preventive, tali da sconvolgere completamente il normale corso della vita, inflitte allegramente a tanti ragazzi e ragazze (arresti domiciliari, confino, obblighi di firma) impegnati nelle lotte sociali da Bologna a Torino. -tit_org-

Scontri a S.Giovanni

Guerriglia a Roma 15 condanne ma ora si indaga sugli agenti = Scontri a Roma, 15 condanne ma ora si indaga sugli agenti

[Valentina Errante]

Scontri a S.Giovanni Guerriglia a Roma 15 condanne ma ora si indaga sugli agenti Valentina Errante

Â uindici condanne e due assoluzioni, pene per 61 anni. Ma se il primo capitolo giudiziario sugli scontri avvenuti nell'ottobre 2011 tra "indignados" e forze dell'ordine si chiude con una sentenza pesantissima, la vicenda resta aperta. Il tribunale vuole identificare i pubblici ufficiali responsabili dei pestaggi. Apag.13 Scontri a Roma, 15 condanni ma ora si indaga sugli agenti Pene fino a nove anni per la guerriglia ^Rinviati gli atti alla procura per verificare scatenata dagli indignados a San Giovanni la condotta dei pubblici ufficiali negli incidenti LA SENTENZA ROMA Quindici condanne e due assoluzioni, pene per 61 anni. Ma se il primo capitolo giudiziario sugli scontri avvenuti nell'ottobre 2011 tra "indignados" e forze dell'ordine si chiude con una sentenza pesantissima, la vicenda resta aperta. Il tribunale ha rinviato gli atti alla procura per identificare i pubblici ufficiali responsabili dei pestaggi subiti dai manifestanti. Una decisione basata sui video mostrati in aula dalle difese, immagini che, però, erano già state prodotte nel corso dell'istruttoria. In aula imputati e "sostenitori" hanno manifestato il proprio dissenso, gridando "vergogna" dopo la lettura del dispositivo, che prevede anche una provvisoria di 60 mila euro in favore del carabiniere rimasto ferito, 80 mila euro ciascuno per il ministero degli Interni e della Difesa, 40 mila euro per il ministero dell'Economia, 60 mila in favore del Comune di Roma e 20 mila per l'Ama. Era il 15 ottobre 2011 quan do, a San Giovanni, la protesta contro il precariato si trasformò in guerriglia, con bastoni, pietre, fiamme e devastazioni e un bilancio finale di 135 feriti (105 tra le forze e 30 tra manifestanti) danni per un milione di euro e una camionetta dei carabinieri distrutta dal fuoco. Per "Er Pelliccia", al secolo Fabrizio Filippi, immortalato mentre lanciava un estintore contro le forze dell'ordine, la condanna era già arrivata: tré anni con giudizio abbreviato per resistenza e violenza a pubblico ufficiale. LE CONDANNE Dalla resistenza aggravata a pubblico ufficiale, alla devastazione, e poi lesioni aggravate, incendio doloso, turbativa dell'ordine pubblico, danneggiamenti, interruzione di pubblici servizi. Le accuse per i 17 imputati non sono state tutte confermate e, nonostante il tribunale abbia disposto olto più lievi rispetto alle richieste del pm Fran cesco Minisci (115 anni in totale), le condanne sono state ugualmente pesantissime: nove anni per Giacomo Spinelli accusato, assieme a Massimo Gentile (tré anni di reclusione), di avere materialmente appiccato il fuoco al blindato dei carabinieri, otto anni e due mesi, invece, per David Ceccarelli, che dovrà anche versare una provvisoria di 15mila euro alla banca popolare del Lazio. David Bastioli è stato condannato a tré anni, Enfiarmele Bonafede a sei anni. Per Giovanni Caputi la condanna è a dieci mesi, come per Gaetano Azzinaro, mentre per lui il pm aveva chiesto 7 anni di reclusione, David Bastioli, dovrà scontare una pensa di tré anni anziché di sei e dieci mesi, Emanuele Bonafede sei anni. Sono invece stati assolti Luigi De Santis e Marco Damiano zacchetti, mentre Leonardo Vecchiolla si è ucciso, nel 2014, aveva scritto una lettera dove diceva di considerarsi vittima della repressione. BLI ATTI IN PROCURA Sui reati commessi dalle forze dell'ordine durante la manifestazione non ci sono dubbi, almeno per il Tribunale che ieri, mentre disponeva condanne pesantissime, ha rispedito gli atti ai pm sollecitan do l'identificazione dei pubblici ufficiali responsabili dei reati di lesioni. I video, già a disposizione della pm che gli avvocati della difesa hanno ottenuto di proiettare in aula, immortalavano uomini delle forze dell'ordine, facilmente identificabili, che colpivano i manifestanti con i manganelli, lanciavano sassi contro gli "indignati" e, alla guida delle camionette, acceleravano rischiando di investire i mabnifestanti. Adesso tocch

erà ai pm procedere nei confronti degli agenti per le lesioni già denunciate, sempre che intanto non intervenga la prescrizione. Valentina Errante RIPRODUZIONE RISERVATA L'assalto al blindato Durante gli scontri del 2011 gli indignados hanno anche lanciato bombe molotov contro i carabinieri -tit_org- Guerriglia a Roma 15 condanne ma ora

si indaga sugli agenti - Scontri a Roma, 15 condanne ma ora si indaga sugli agenti

Cento incidenti per la pioggia

[Redazione]

Poche ore di maltempo ieri mattina hanno messo in ginocchio la circolazione in città e in particolare nel Municipio X. La polizia locale ha registrato 94 incidenti, nei quali sono rimaste ferite lievemente 19 persone. Mattinata di lavoro anche per i vigili del fuoco, tra rami spezzati e strade allagate. Nel Municipio XI il sottopassaggio di via Baffi è rimasto allagato, creando problemi alla viabilità in zona Villa Bonelli, come denunciato da Marco Palma, candidato minisindaco con Giorgia Meloni. /METRO (FOTO IÄNÎ PALMA) -tit_org-

Perugia - Task-force sul fronte della sicurezza

[Redazione]

Task-force sul fronte della sicurezza -PERUGIA - metal-detector di controllo. Per favorire l'afflusso e il deflusso delle persone il miPREFETTURA, questura, vigili del nime trò rimarrà aperto fino alle 3.30 di fuoco, vigili urbani, postazioni della Cro- notte. Non è escluso, in caso di sovraffolce Rossa, 118, Protezione civile: in molti lamento, che alcuni accessi all'acropoli vigileranno sulla sicurezza del maxi- vengano chiusi. evento. Le forze dell'ordine, che oggi si riuniscono in Prefettura per Eire il punto finale della situazione, non hanno nascosto che pur essendo quello di sabato un target tranquillo e gestibile vista la presenza di numerose famiglie, si stanno comunque valutando misure straordinarie e sui tavolo c'è anche l'ipotesi di -tit_org-

SANTA LUCIA**Perugia - Scomparso da domenica Nessuna traccia del pensionato***[Redazione]*

- PERUGIA - SONO proseguite fino a tarda sera, per il quarto giorno consecutivo, le ricerche del pensionato perugino 65enne scomparso domenica dalla sua abitazione di Santa Lucia. I vigili del fuoco hanno rimesso in moto anche l'elicottero per cercarlo, ma niente. Dell'uomo non c'è ancora nessuna traccia. Le poche informazioni a disposizione rendono particolarmente difficili le operazioni di ricerca, Scomparso da domenica Nessuna traccia del pensionato coordinate dalla prefettura. Vigili del fuoco, polizia, forestale, agenti della provinciale, protezione civile e unità cinofile: è massiccio lo schieramento di forze messe in campo per tentare di rintracciare il disperso. Tante le zone battute a tappeto, a cominciare da quella di Pian di Massiano, ma si continua a cercare anche in altre aree. Nella giornata di ieri sono arrivate diverse segnalazioni da parte di cittadini che erano convinti di averlo individuato, ma tutte hanno dato esito negativo. Secondo quanto riferito dalla moglie, che ne ha denunciato la scomparsa non vedendolo rientrare a casa dalla passeggiata, l'uomo soffrirebbe di una leggera demenza che lo porta a dimenticare le cose. -tit_org-

Corteo indignati condanne pesanti Nuova indagine sulle forze di polizia

[Francesco Salvatore]

Gli scontri del 2011 a San Giovanni "In un video, agenti lanciano pietre" Il Tribunale dispone accertamenti FRANCESCO SALVATORE IMMAGINI che ritraggono rappresentanti delle forze dell'ordine che lanciano indietro i sassi ricevuti dai manifestanti e sparano lacrimogeni ad altezza uomo. Camionette che fanno dei caroselli per disperdere le persone e divise che prendono a manganellate dimostranti apparentemente estranei agli scontri. C'è stato anche questo negli scontri di San Giovanni del 15 ottobre 2011, quando un fiume di persone ha inondato la piazza davanti alla basilica e un gruppo di manifestanti si è reso protagonista di una lunga serie di devastazioni, dai lanci di sampietrini all'incendio di un blindato dei carabinieri passando per la distruzione di auto e vetrine di attività commerciali. Nel giorno della condanna per 15 manifestanti che presero parte agli scontri, a pene fino a 9 anni di carcere, il tribunale ha disposto l'invio degli atti in procura per indagare sulle eventuali responsabilità dei pubblici ufficiali, che in piazza, invece, stavano per mantenere l'ordine pubblico. Ieri i giudici della IX sezione penale hanno riconosciuto che nella manifestazione degli "Indignados" c'è stata devastazione. Non solo resistenze a pubblici ufficiali e lesioni, oltre al tentato omicidio del carabiniere aggredito dentro alla camionetta, poi data alle fiamme a meno di 30 metri dalla Scala Santa. Quel 15 ottobre sono stati compiuti dei veri atti di devastazione, motivo per cui si è arrivati a pene così alte per gli imputati: la condanna più severa, appunto a 9 anni, è stata nei confronti di una delle due persone che attaccarono il carabiniere alla guida del veicolo blindato. Il militare fu aggredito con un palo di legno, usato a mo' di ariete, poi rincorso, una volta che aveva abbandonato il mezzo, e preso a sassate. Gli altri fatti riguardano continue aggressioni ai danni delle forze dell'ordine. I manifestanti, molti Nove anni a chi assaltò la camionetta dei carabinieri i dimostranti accusati di atti di devastazione dei quali incappucciati, quel giorno spostarono in strada decine di cassonetti, dandoli anche alle fiamme, per creare delle barriere protettive e distrassero auto, vetrine e bancomat di diversi istituti di credito. Alla lettura della sentenza, in un'aula gremita di toghe, quelle dei tre giudici, del pm Francesco Minisci e di decine di avvocati, alcuni sostenitori degli imputati hanno gridato "Vergogna", per poi proseguire fuori dalla cittadella giudiziaria, intonando cori a favore dei condannati: "Liberi tutti". Il tribunale ha distribuito condanne per oltre 60 anni di reclusione: da 9 anni a 8 anni e 2 mesi, passando per 5 anni e 5 mesi. I giudici hanno stabilito che alcuni degli imputati dovranno versare provvisoriamente - i risarcimenti saranno stabiliti in sede civile - nei confronti di Ama (20 mila euro), ministero dell'Interno, Difesa ed Economia (80 mila euro) e Comune di Roma (60 mila euro). L'ASSALTO Le immagini degli scontri e dell'assalto al blindato dei carabinieri in piazza San Giovanni -tit_org-

Perugia - "Un lavoro durato anni"

[Redazione]

Un lavoro durato anni Tra coloro che hanno avuto un ruolo determinante nel soccorso alle popolazioni terremotate c'era anche Carlo Baldracchini. Perugino di nascita, Carlo, oggi ottantenne, abita, come allora, nella provincia di Udine. È lo zio del vescovo ausiliare di Perugia mons. Paolo Giulietti, con cui si tiene sempre in contatto. "All'epoca del sisma - racconta - ero un Capitano del Genio e svolgevo le funzioni di Comandante della Çà Compagnia Pionieri inquadrata nel 5 Battaglione Genio pionieri di Corpo d'armata di stanza a Udine nella caserma "Pio Spaccamela". Alle mie dipendenze avevo circa 200 uomini"-spiega. Alle celebrazioni ad Osoppo (Ud), uno tra i comuni più colpiti dal sisma, per il quarantennale dal terremoto c'era anche lui, insieme alla figlia, in ricordo del contributo dato, insieme ai suoi uomini, in quei giorni di grande emergenza. "Per il lavoro compiuto - ricorda - ho ricevuto la cittadinanza onoraria del paese unitamente al nostro Generale comandante del Genio a capo dell'intera operazione; siamo gli unici cittadini onorari dell'intero terremoto del Friuli!" - sottolinea. "Il nostro intervento è stato immediato sin dalle prime ore - prosegue - Interi paesi erano stati rasi al suolo! Ricordo il recupero degli abitanti di Fagagna sommersi dalle macerie, gli interventi di demolizione dei fabbricati dei centri abitati di Osoppo, di Trasaghis, di Gavazzo Cárnico e di tante altre frazioni. Quante macerie abbiamo dovuto trasportare nelle discariche! Un lavoro che nel complesso ci ha impegnato per due anni! Oltre alla grande distruzione, ma nel giro di dieci anni tutto è stato ricostruito bene, ricordo con piacere la gente che ho conosciuto, con cui ho instaurato anche delle amicizie, alcune delle quali proseguono ancora oggi"- conclude. Ì.Á. -tit_org- Perugia - Un lavoro durato anni

Protezione civile rinnovata per tre anni la convenzione

[Redazione]

Protezione civile rinnovata per tre anni la convenzione Poggibonsi IL COMUNE ha rinnovato per i prossimi tre anni la convenzione con la Misericordia, la Pubblica assistenza e la Vab per attività di protezione civile e di supporto durante manifestazioni religiose, culturali o sportive. La decisione è stata presa dal consiglio comunale, che ha dunque reso più stretta la collaborazione tra amministrazione e associazioni di volontariato. -tit_org-

È inutile chiudere la stazione

[Redazione]

quattro mesi fa

Nel rogo persero la vita tre persone Indaga la procura

[Redazione]

QUATTRO MESI FA Nel rogo persero la vita tre persone Indaga la procura PORTOMAGGIORE La mattina del 10 gennaio 2016 un'incendio distrugge il poligono privato di Portomaggiore. Tre i morti: Lorenzo Chicco Ç, 73 anni, pensionato e cacciatore; Maurizio Neri, 66 anni, pensionato e il 47enne Paolo Masieri, fornaio e appassionato di soft-air. Al momento sono tre anche gli indagati: Fabio e Stefano Ghedini, rispettivamente presidente e segretario dell'associazione sportiva cui il poligono era affiliato, e Paola Rubbi la tesoriera. 1 permessi a costruire il piano soppalcato all'interno del poligono di Portomaggiore potrebbero non esserci. In Comune non risulterebbe alcuna denuncia di inizio attività (Dia) e la strada per i titolari dell'attività appare sempre più in salita. Dalle perizie arriveranno le prime risposte e finalmente si potrà capire cosa, quella mattina del 10 gennaio, ha fatto scatenare l'inferno provocando la morte di tre persone. Il poligonodistrutto dopo l'incendio -tit_org-

DIVERSE ZONE DA VIA RICCI AL VIADOTTO DI VIA XX LUGLIO FINO ALLA ZONA DELL'OSPEDALE URBANI

Parte il restyling delle strade, disagi e traffico in arrivo

[Redazione]

DA VIA RICCI AL VIADOTTO DI VIA XX LUGLIO FINO ALLA ZONA DELL'OSPEDALE URBA Parte il restyling delle strade, disagi e traffico in arrivi -JESI- DISAGI IN VISTA, da lunedì al via interventi di restyling in diverse zone della città. Il sottopasso di via Ricci verrà chiuso in uscita per essere riqualificato con una speciale vernice e illuminazione sarà cambiata. Si lavorerà anche di notte e sarà istituito il doppio senso di marcia, la prossima settimana nella corsia che entra in città, la successiva nell'altra. Stop sabato 20 maggio perché domenica è prevista un'esercitazione di protezione civile: verrà simulato un evento catastrofico con frane ed esondazioni del fiume Esino. Prevista la prossima settimana anche l'asfaltatura del viadotto di via XX Luglio, zona Monte Tabor, sostituendo guardrail e pali della luce danneggiati a seguito dei numerosi incidenti. Individuato un asfalto più adeguato alla pendenza dell'ampia strada, sarà necessario chiudere una corsia per volta istituendo la circolazione su una sola corsia a salire e una a scendere. Una settimana di cantiere. Ma proseguono anche i lavori nella zona dell'ospedale Urbani: copertura delle buche e dal rifacimento dei marciapiedi. Dal 23 maggio disagi anche in via Granita per il rifacimento dei guard rail. Martedì invece, gli operai saranno in via Garibaldi per la segnaletica orizzontale: gessetto alla mano si deciderà se introdurre i parcheggi a spina di pesce sul lato destro della carreggiata. Buona parte degli interventi in corso è resa possibile dagli stanziamenti regionali a seguito delle nevicate di quattro anni fa. L'investimento è di quasi un milione di euro sulle strade. Avviata anche la realizzazione della pista ciclabile che dal Parco del Ventaglio, raggiunge via Roma e via Gallodoro. CANTIERE Operai comunali al lavoro -tit_org-

NUBIFRAGI

Sopralluogo dei tecnici della Protezione civile

[Redazione]

- SANT'EW DIOA MARE IL PERSONALE del Dipartimento nazionale e regionale di Protezione civile ha effettuato, nei giorni scorsi, un sopralluogo nel territorio comunale per verificare le criticità a seguito delle piogge eccezionali dello scorso 23 marzo. Per conto del Comune, hanno partecipato l'assessore Norberto Clementi e il personale dell'Ufficio tecnico. A seguito di quegli eventi meteorologici - riferisce Clementi (foto) - abbiamo chiesto il riconoscimento dello stato di calamità e ci siamo mobilitati affinché venissero tenuti in debito conto i danni verificatisi tutto il territorio comunale, in particolare nella zona di Casette d'Eté che, purtroppo, negli ultimi anni è stata messa NUBIFRAGI a dura prova proprio dalle condizioni meteo eccezionali che si sono susseguite. Quanto rilevato sarà utile agli enti superiori per prendere eventuali provvedimenti di ristoro economico per i danneggiati. Abbiamo fornito anche la documentazione fotografica di tutte le zone interessate affinché si potesse avere un quadro documentale completo. Su questo tema l'Amministrazione comunale e gli uffici - conclude l'assessore - sono continuamente impegnati nel ricercare soluzioni che possano eliminare le forti preoccupazioni dei cittadini in occasione di piogge intense. Sull'argomento si è espresso anche il sindaco Alessio Terrenzi che, oltre a ricordare l'imminente convocazione di un nuovo tavolo fra gli amministratori dei Comuni attraversati dal fiume Eté Morto, ha annunciato che è arrivata in Comune una comunicazione da parte del Ministero dell'avvio dell'istruttoria per la verifica delle condizioni per il riconoscimento dello stato di calamità. -tit_org-

CASTROCARO DOMANI E DOMENICA 11 EDIZIONE DEL RADUNO NAZIONALE 'FIT OFF ROAD'

`Invasione` di fuoristrada sulle colline romagnole

[Q.c.]

CASTROCARO DOMANI E DOMENICA 11 EDIZIONE DEL RADUNO NAZIONALE 'FIT OFF ROAD' 'Invasione' di fuoristrada sulle colline romagnoli ROMBANO già i motori dei fuoristrada che domani e domenica invaderanno pacificamente le 'Colline di Romagna' per l'I la edizione del raduno nazionale Fit Off Road, organizzato dal Gruppo 4õ4 Romagna Team di Castrocaro. S'incomincia domani alle 16 col ritrovo a Castrocaro, presso il River Park di via Conti per iscrizioni e buffet di benvenuto. Dalle 18 alle 22 è in programma l'apertura della pista 4õ4 per ogni tipo di macchina, mentre dalle 20 alle 22 si può cenare al Chiosco di San Rocco di Portico, con cibo di strada. LE MANIFESTAZIONI riprendono domenica mattina (15) alle 8.30 col ritrovo delle auto, iscrizioni, colazione e consegna del Road Book per partecipare all'escursione che partirà alle 9 per un percorso sull'Appennino romagnolo. Alle 14.30 sosta per il pranzo con venzionato (22 euro) lungo il percorso. Alle 16.30 saluti e omaggio ai partecipanti (info: Andrea 348.0843021). Per l'occasione sono attesi almeno cento fuoristrada. Il Club 4õ4 Romagna Team, il gruppo di appassionati dei fuoristrada che ha sede a Castrocaro, ma associa amici delle 4õ4 di Forlì e dei paesi delle valli del Montone e Rabbi, compie quest'anno 20 anni di vita. Raccontano due dei soci fondatori, il presidente Andrea Schiumarmi e il consigliere Sergio Ravaglioli: Il nostro club è nato a Castrocaro nel 1996 dall'esigenza di un gruppo di amici accomunati dalla stessa passione di poter realizzare tanti progetti, che erano nelle menti dei soci fondatori, sul mondo dei fuoristrada. Fin dall'inizio il nostro gruppo si distinse in diverse attività, fra cui l'organizzazione di competizioni a livello nazionale, sulle strade più impervie dell'Appennino romagnolo, raduni con diversi tipi di difficoltà e viaggi in Africa. In questi anni gli appassionati dei fuoristrada 4õ4 (arrivati fino a 140 soci) hanno fatto esperienze favolose e indimenticabili in vari deserti di paesi africani, fra cui Algeria, Libia, Marocco, Tunisia, ma anche Grecia e paesi dell'ex Jugoslavia. AGGIUNGONO Schiumarini e Ravaglioli: Abbiamo partecipato anche a campionati italiani di Trial, oltre alle attività sodali di protezione civile e aiuti umanitari portati in vari paesi africani. Il gruppo è fra i più vecchi per iscrizione alla Federazione italiana fuoristrada (Fif) e il socio Ezio Casadei di Forlì è stato campione europeo di Trial Fuoristrada. q.c. APPUNTAMENTO I dirigenti del Club Romagna 4õ4 -tit_org- 'Invasione' di fuoristrada sulle colline romagnole

BERTINORO LO SDEGNO DEL PRESIDENTE DE 'IL MOLINO' GILBERTO ZANETTI: NON CI SONO PAROLE. LA RIMETTEREMO PRESTO A 10 giorni dall'inaugurazione, i vandali distruggono la targa del sentiero

[Ma.bo.]

LO SDEGNO DEL PRESIDENTE DE 'IL MOLINO' GILBERTO ZANETTI: NON CI SONO PAROLE. LA RIMETTEREMO PREST(A 10 giorni dall'inaugurazione, i vandali distruggono la targa del sender NEANCHE il tempo che le si depositasse la polvere sopra, che la targa indicante il nome del sentiero 'Monte dei preti', inaugurato 10 giorni fa, è già per terra a pezzi, vittima del gesto di un vandalo che con un martello o un sasso l'ha spezzata. A Bertinoro, subito sotto la porta del soccorso, quella targa in marmo era stata posizionata proprio per indicare un antico sentiero che il duro lavoro di tanti volontari della protezione civile e del gruppo Bertinoro Cammina aveva riportato all'uso. Non ci sono parole per esprimere il nostro dispiacere - afferma Gilberto Zanetti, presidente dell'associazione di Protezione civile Il Molino - nell'aver constatato che in questa società civile esiste ancora forse, radicato ma nascosto, un sentimento che ci è difficile giustificare. Parole di sdegno condivise da tanti perché quel sentiero dimenticato per anni era tornato ad essere motivo di vanto per i bertinoresi. La targa la rimetteremo - spiega Zanetti - e rafforzeremo la nostra motivazione impegnandoci sempre di più per preservare il nostro territorio. ma.bo. -tit_org- A 10 giorni dall'inaugurazione, i vandali distruggono la targa del sentiero

Camion prende fuoco sulla A1

[Redazione]

Camion prende fuoco sulla A1 PESANTI ripercussioni L'autotrasportatore che era sul traffico il rogo che ha alla guida del mezzo non ha coinvolto, ieri mattina pri- riportato conseguenze fisime delle otto, un camion in che a causa del rogo, che, petransito sull'autostrada A1. rò, ha completamente divoL'incendio, che ha origini rato il mezzo. accidentali, probabilmente dovute ad un guasto del mezzo, è avvenuto in direzione Sud, a ridosso della città. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, impegnati a lungo per domare le fiamme sempre più alte. -tit_org-

L'INCENDIO IERI IN VIA MIRANDOLA NELLA STRUTTURA DI UN PENSIONATO **Fiamme al capanno agricolo: morti polli e conigli**

[Redazione]

IERI IN VIA MIRANDOLA NELLA STRUTTURA DI UN PENSIONATO L'INCENDIO è scoppiato poco dopo mezzogiorno e non ha lasciato scampo. Le fiamme hanno divorato in fretta quel capanno agricolo, ma soprattutto gli animali, polli e conigli che si trovavano all'interno e che sono morti. Una quindicina in tutti gli esemplari che hanno perduto la vita nel moco. Le fiamme sono divampate in via Mirandola nel capanno di proprietà di un pensionato. L'uomo non si è accorto di nulla: era tutto preso dai lavori nel suo orto e non ha notato le fiamme che, invece, stavano divorando il suo capanno. Solo all'arrivo delle sirene dei vigili del fuoco, chiamati dai vicini di casa, il pensionato ha realizzato che le fiamme stavano distruggendo tutto e che molti dei suoi amati animali erano morti all'interno della piccola struttura in legno e paglia. I Vigili del fuoco hanno lavorato per più di un'ora prima di riuscire a domare l'incendio. -tit_org-

"La terra trema, io no" in 500 si esercitano con la protezione civile

Domani l'inaugurazione della mostra con i lavori degli studenti Il 18 al parco Pertini simulazione finale di una maxi emergenza

[Alessandro Farulli]

La terra trema, io500 si esercitano con la protezione civile Domani l'inaugurazione della mostra con i lavori degli studenti Il 18 al parco Pertini simulazione finale di una maxi emergenza di Alessandro Farulli LIVORNO Il terremoto, le alluvioni, il buio: che paura! Ma se so cosa fare, ne avrò di meno. Questo lo spirito con cui la protezione civile è entrata nelle scuole nell' anno scolastico 2015-2016 coinvolgendo qualcosa come 500 studenti tra elementari, medie e superiori e oltre una quarantina di docenti. Ed ora è tempo per gli eventi conclusivi. Uno più interessante dell'altro e indicati entrambi per bambini e genitori. Si parte domani presso la sede della Protezione civile (sabato 14 maggio in via dell'Artigianato 41 A), con l'inaugurazione alle 10 della mostra dei lavori dei bambini che resterà aperta fino al 21 maggio. Mentre il 18 maggio presso il Parco Pertini (parterre) i bambini affronteranno una vera e propria esercitazione di protezione civile dal titolo "La Terra trema...io no!", che si svolgerà a partire dalle 9 alla pista di pattinaggio da poco meravigliosamente abbellita dai disegni di animali realizzati dagli artisti del progetto Parterre. All'inaugurazione della mostra seguiranno due piccole drammatizzazioni, interpretate dai ragazzi delle scuole Medie Bartolena di I e III A, la prima dedicata alle alluvioni e al rischio meteo, l'altra al terremoto. La mostra ha il titolo " Il valore dei colori nell'emergenza" e con questa iniziativa il Comune di Livorno, nell'ambito della settimana di mobilitazione "7 giorni per il futuro", ha aderito alla campagna promossa da Save the Children "Illuminiamo il futuro" per sconfiggere entro il 2030 la povertà economica ed educativa dei bambini d'Italia. Il progetto è al suo sesto anno di vita, - ha spiegato Leonardo Gonnelli, dirigente del settore Protezione civile e Sicurezza dei cittadini - e il nostro scopo è quello di informare, ma con una informazione più attiva. Anche in questa ottica alle dodici scuole che hanno partecipato, undici di Livorno più una dell'isola di Capraia, consegneremo anche un safety bag. Una borsa di sicurezza che ha all'interno tutto quello che serve in caso di emergenza, dalla bussola alle coperte isotermitiche, ai medicinali, alle borracce. Ogni classe nominerà un responsabile della borsa e un sostituto e potranno portarla anche in gita. Con i ragazzi più grandi delle medie sono stati affrontati anche i temi dell'ansia e della paura in caso di emergenza. Questi incontri hanno prodotto una raccolta di componimenti - dal titolo "La paura del buio e dintorni" - che hanno svolto i ragazzi sul tema della paura del buio che faranno parte della mostra. In totale alla mostra sarà possibile ammirare oltre 200 lavori. L'esercitazione finale del 18 avrà il titolo "La Terra trema... io no!" e sarà dedicata al rischio sismico. Un grande evento, anche scenografico, che sarà ripreso anche da un drone gentilmente concesso dalla Svs, dove i bambini si sostituiranno ai professionisti e ai volontari (che comunque con i loro mezzi e le unità cinofile, li affiancheranno nelle simulazione delle operazioni di soccorso), tutti insieme intraprenderanno un vero e proprio "viaggio al centro della terra" simulando gli interventi previsti in caso di terremoto. Il poster della manifestazione del 18 ha stampato una bella vignetta donata dai due artisti livornesi Claudio Marmugi e Tommaso Eppesteingher, che il sindaco di Livorno, Filippo Nogarini, ha voluto pubblicamente ringraziare. La vignetta significa - ha detto il primo cittadino - che se sappiamo come comportarci, anche nelle situazioni più di pericolo possiamo pensare anche a altro e non farci prendere dalla paura. Per noi che puntiamo sui giovani anche questa è cultura, la cultura della sicurezza. Filippo Nogarini e Leonardo Gonnelli (Pentafoto) -tit_org- La terra trema, io no in 500 si esercitano con la protezione civile

ALBINIA/manolo fossati

Strada Maremmana, macché incubo

[l.a.]

ALBINIA/MANOLO FOSSATI ALBINIA Mentre oggi la Maremmana di Albinia dovrebbe tornare a essere percorsa dalle auto, non diminuiscono i botte e risposta politici sui lavori fatti in questi giorni. A rispondere a Luca Minucci (Patto per il Futuro) che aveva portato la Maremmana come esempio di cattiva amministrazione e a Patrizia Martina (Patto per il Futuro), è un altro candidato alle amministrative, Manolo Fossati (Protagonisti del cambiamento). La via Maremmana - dice - è stata oggetto di profonda ristrutturazione, è stata fatta come noi commercianti abbiamo chiesto, tant'è che al progetto iniziale sono state apportate importantissime varianti, risolvendo anche i problemi di sollevamento del manto stradale e dei sottoservizi ormai obsoleti e danneggiati dall'alluvione. Fossati non nega i lavori di sostituzione delle betonelle ma ritiene pura fantascienza che i lavori di alcuni giorni fa siano stati ritardati per l'inaugurazione della sede elettorale della sindaco uscente Monica Paffetti. Il candidato entra nel merito della ztl. Da sempre ritengo che si debba procedere per gradi e fasce orarie diversificate. Nell'estate 2015 si sono già provate varie soluzioni e ottenuti ottimi risultati. Turisti e famiglie sono tornati a passeggiare anche grazie alle iniziative della Pro loco e del Ccn. Albinia deve ritornare a essere punto nevralgico per il commercio, e offrendo più servizi potremo consentire un recupero di clientela alle attività commerciali. Il candidato lancia una stoccata a Minucci accusando l'amministrazione di centrodestra del lento declino di Albinia e frazioni. Alla candidata Martina - dice - ricordo che i lavori della via sono stati oggetto di regolare appalto e gli atti sono di dominio pubblico. Non è il caso di fare dichiarazioni fuorvianti. In Maremmana non stiamo vivendo nessun incubo, (i.a.) -tit_org-

Incontro in Regione sulla sicurezza nelle cave apuane

[Redazione]

Istituzioni, sindacati e imprenditori a confronto per parlare della sicurezza in cava. Prenderà vita lunedì l'incontro in Regione con al centro le cave Apuane dove un mese fa hanno perso la vita due operai, Federico Benedetti e Roberto Ricci Antonioli, schiacciati da una frana di oltre duemila tonnellate di detriti del marmo (in foto). Un incidente dopo il quale il governatore Enrico Rossi ha annunciato una task force di 50 persone da inserire nell'organico di Asl per i controlli nelle cave di marmo. Tutto sul modello di Prato. Il presidente ha previsto anche, in accordo con la Procura, la revoca della concessione in caso che non vengano rispettate la normativa sulla sicurezza. Ed è su questo punto che discuteranno le parti lunedì. -tit_org-

Il giardino delle farfalle rinato, il grazie delle maestre

[F.p.]

Il giardino delle farfalle rinato, il grazie delle maestre I MARINA DI CARRARA Colpito prima dall'alluvione, poi da un incendio, il parco dell'asilo-nido di via Marco Polo, presso il complesso scolastico adiacente alla pineta di Villa Ceci, è tornato a splendere, per la gioia dei bambini, delle loro famiglie e delle insegnanti. E proprio in virtù di ciò, le maestre intendono esprimere i loro ringraziamenti a chi si è prodigato, per due volte, a ripristinare la struttura. Le insegnanti della Scuola dell'Infanzia "Giampaoli", con i loro bambini e le loro preziose collaboratrici - scrivono in un comunicato - ringraziano di cuore tutti coloro che, con impegno e dedizione, hanno contribuito alla rinascita del "Giardino delle Farfalle". Dopo essere stato devastato dalla tremenda alluvione del novembre 2014 e dopo l'incendio del novembre 2015, quando già erano in corso i lavori di recupero, il nuovo giardino si è materializzato. Per l'intera scuola, il simbolo delle farfalle, scelte per dare nome al parco, ha una significativa doppia lettura: anche il giardino, infatti, così come il bruco che diventa farfalla, ha subito una magica metamorfosi...finalmente può risplendere con la sua esplosione di colori!, (f.p.) -tit_org-

BEDONIA I LAVORI DOPO L'ALLUVIONE**Case Franchi, Pilati e Scopolo: abitazioni messe in sicurezza***[Giorgio Camisa]*

BEDONIA I LAVORI DOPO L'ALLUVIONE Giorgio Camisa Il In Alta Valceno si stanno ultimando i lavori di somma urgenza, eseguiti in economia e con il personale a disposizione dall'Amministrazione comunale di Bedonia, nei luoghi più disagiati del territorio. Da pochi giorni è stata risolta definitivamente l'emergenza che si era venuta a creare in alcune frazioni dell'Alta Valceno dopo l'alluvione sul crinale avvenuta nel settembre dello scorso anno. Con un certosino lavoro sono state rimarginate le erosioni spondali dei corsi d'acqua, messe in sicurezza le abitazioni di Case Franchi, di Scopolo e di Pilati fortemente danneggiate dalle precipitazioni. E poi, grazie ai finanziamenti elargiti dalla Protezione civile regionale per un importo di 60 mila euro, l'impresa specializzata Franco Federici di Alpe di Bedonia ha provveduto a realizzare gran parte dell'asfaltatura della strada comunale che collega le due frazioni confinanti con il comune di Bardi, con la via provinciale Bedonia-Bardi-Salsomaggiore. In quella fetta di vallata del monte Pelpi il rigonfiamento del rio Barsi aveva eroso le sponde naturali e, in alcuni tratti, erano state completamente demolite dalla corrente proprio nella zona di Scopolo e Case Franchi. Immediatamente l'ufficio tecnico comunale, diretto dall'ingegnere Alberto Gedda, aveva avviato un primo intervento di somma urgenza per evitare ulteriori disagi ai residenti di quella valle e successivamente c'è stato il via ai lavori definitivi con la costruzione di circa 50 metri di scogliera artificiale fatta con massi di pietra arenaria, 20 metri di tombinature, cunette e pulizia dell'alveo del rio stesso ed ora la definitiva pavimentazione che garantirà la viabilità ai residenti che, da alcuni mesi, erano parzialmente isolati dai centri di Bedonia e di Bardi. RIPRODUZIONE RISERVATA Scopolo Lavori di asfaltatura. -tit_org-

Paura in comune nessuna fuga di gas, ma una carcassa

[Redazione]

PROSINONE PAURA IN COMUNE NESSUNA FUGA DI GAS, MA UNA CARCASSA Attimi di paura e di tensione scopo precauzionale (quella ieri mattina intorno alle 9,00 relativa all'ufficio commercio), nell'edificio comunale di hanno iniziato a cercare piazza VI Dicembre nella parte eventuali perdite salvo poi alta di Frosinone. Molti constatare che non si trattava dipendenti di una fuga di gas ma che il dell'amministrazione forte odore che si avvertiva comunale, che da poco avevo nell'aria derivava da una timbrato il cartellino delle carcassa di animale morto. presenze per entrare in ufficio, Pertanto, dopo poco, l'allarme hanno allertato i vigili del è rientrato e i dipendenti fuoco perché, a causa di un comunali sono tornati cattivo odore che si percepiva, tranquillamente a svolgere le ritenevano che vi fosse una proprie attività. Nessun disagio fuga di gas in corso, in particolare è stato avvertito Quando i vigili del fuoco sono dagli utenti. giunti sul posto, dopo aver evacuato un'ala dell'edificio a -tit_org-

Esplode il pozzo, paura per 100 famiglie

[Luigi Jovino]

Esplode pozzo, paura per 100 famiglie. I lavori in una villetta hanno provocato esalazioni dal sottosuolo > Sulla via Anagnina sono intervenute tre squadre di pompieri di idrogeno solforato e di anidride carbonica, gas molto pericolosi. Il professor Barberi: È una zona vulcanica e va monitorata. GROTTOFERRATA. Momenti di tensione per centinaia di famiglie a via Anagnina a causa di una improvvisa fuoriuscita di idrogeno solforato e di anidride carbonica, gas molto pericolosi. All'altezza del civico 458, proprio a confine tra i comuni di Roma e di Grottaferrata i gas tossici si sono sprigionati da un pozzo di una abitazione privata. Francesco Malatesta proprietario dell'appartamento appare sgomento. Volevo recuperare - dice - un pozzo che è stato tappato dal cemento, ma appena ho messo le mani si sono sprigionati i gas nauseabondi. L'odore acre e tipico dell'idrogeno solforato si è diffuso immediatamente. Molti cittadini hanno chiamato le forze dell'ordine. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Frascati, Roma e del Nucleo biologico e chimico, due pattuglie della Polizia e la Polizia locale, che hanno provveduto ad evacuare due abitazioni. Naturalmente i condomini hanno chiesto assicurazioni. Siamo preoccupati - afferma Sergio Proietti, abitante in un appartamento di via Anagnina -. In casa abbiamo bambini e l'odore è insopportabile. Nella confusione qualcuno ha trovato anche il tempo di scherzare. A' solo acqua sulfurea - afferma Mario Restelli, residente in zona -. Abbiamo le terme sotto casa. La vicenda, invece, è molto seria. Sul posto, infatti, sono intervenuti nel tardo pomeriggio il professor Franco Barberi, ex presidente della Protezione civile ed un'equipe di ricercatori dell'Istituto nazionale di Geologia e vulcanologia. Episodi del genere - ha detto il professor Barberi - sono frequenti in un'area vulcanica come è quella dei Castelli Romani. Bisogna avere particolare attenzione nell'uso del suolo. Nel 2001 nei pressi di Marino e nel 2011 a Lavinio per le esalazioni di questi gas morirono due operai che stavano scavando un pozzo, mentre nel 1999 morirono 20 mucche nei pressi di Ciampino che brucavano su un terreno infestato dai gas. L'anidride carbonica - spiega Nicola Pagliuca, ricercatore dell'Ingv - è dannosa anche a piccole concentrazioni, mentre l'idrogeno solforato può essere letale perché attacca il sistema nervoso. La casa ed il pozzo di via Anagnina sono stati messi sotto sequestro. I vigili del fuoco hanno tappato il pozzo iniettando un cilindro di cemento di tre metri e mezzo. Luigi Jovino IL PROPRIETARIO: APPENA RIMOSSO IL TAPPO DI CEMENTO SIAMO STATI AWOLTI DA UN ODORE NAUSEABONDO L'intervento dei vigili del fuoco sull'Anagnina (foto SCIURBA) -tit_org-

PROTEZIONE CIVILE CAMPAGNA DI INFORMAZIONE NELLE SCUOLE DA PARTE DEL COMUNE
Ecco come gli studenti affrontano le emergenze*[Redazione]*

CAMPAGNA DI INFORMAZIONE NELLE SCUOLE DA PARTE DEL COMUNE OLTRE 260 BAMBINI, una mostra di disegni e una esercitazione all'aria aperta. La Protezione Civile siamo noi non solo uno slogan, ma uno stile di vita. E il progetto Protezione Civile o Civica lanciato dall'amministrazione e dal responsabile Leonardo Gonnelli ne è la dimostrazione concreta. Siamo giunti alla sesta edizione del progetto - ha detto Gonnelli - e nella rima parte alcuni esperti di Protezione Civile e di volontariato si sono recati nelle classi per affrontare il tema del rischio in tutte le sue sfaccettature, dal terremoto, alle alluvioni e agli incendi, sia nella logica della causa-effetto, sia nelle attività messe in campo nelle fasi di emergenza. Abbiamo coinvolto tutte le varie fasce delle scuole, dalle elementari alle superiori. Ma saranno i bambini delle elementari i veri protagonisti dell'ultima fase dell'iniziativa. Domattina, infatti, nella sede della Protezione Civile in via dell'Artigianato, sarà inaugurata una mostra dal titolo Il valore dei colori nell'emergenza, con l'esposizione dei lavori che gli alunni hanno realizzato durante il loro percorso didattico. Con i ragazzi più grandi delle medie, invece, sono stati affrontati anche i temi dell'ansia e della paura in caso di emergenza. Questi incontri hanno prodotto una raccolta di componimenti che hanno svolto i ragazzi sul tema della paura del buio che faranno parte della mostra. Mercoledì 18, inoltre, al Parco Pertini i ragazzi metteranno in scena un'esercitazione dal titolo La Terra Trema... lo no! che sarà dedicata al rischio sismico e sarà l'occasione per alcune riflessioni importanti. I bambini, infatti, si sostituiranno ai professionisti e ai volontari, che comunque saranno presenti durante le operazioni di soccorso, e intraprenderanno un vero e proprio Viaggio al centro della Terra simulando gli interventi previsti in caso di terremoto. A DODICI CLASSI, infine, sono state anche consegnate delle safety bag, uno zainetto da tenere bene in vista in classe con 20 coperte isotermitiche, una cassetta di pronto soccorso, una torcia, un coltellino svizzero multiuso, una radiolina, una bussola e una borraccia. Serve una cultura della sicurezza - ha chiuso il sindaco Filippo Nogarini e perciò è fondamentale puntare sui giovani. Anche le cose difficili si possono affrontare e superare con il giusto atteggiamento. Agli studenti sono stati consegnati gli zainetti con il materiale del pronto soccorso, utile in situazioni di calamità

PROTAGONISTA Leonardo Gonnelli dirigente della Protezione Civile ha curato la campagna di sensibilizzazione che ha interessato le scuole della città; gli studenti hanno appreso le informazioni di base sul comportamento in caso di calamità naturale, sono stati prodotti dei lavori che andranno in esposizione -tit_org-

LO SFRATTO

L'odissea di Angela senza un tetto

[Redazione]

TRAVAGLIATA la storia di Angela Del Padrone e della sua casa. Un contratto di affitto mai registrato e mai pervenuto. Qualche firma qua e là su fogli volanti mai archiviati. Tré mesi di caparra ad un prezzo, e un canone poi scontato perché il locale aveva bisogno di essere sistemato. Poi, dopo la morte del proprietario, l'inizio di un calvario giuridico, appena tragicamente terminato. Tanto per iniziare, il locale dove Del Padrone ha vissuto per quasi 6 anni, è un magazzino. Dunque, il primo mistero è risolto: il contratto - racconta - non è mai stato registrato all'Agenzia delle entrate perché non valido. Poi la figlia subentrata al padre, LO L'odissea di Angela senza un tetto ha fatto valere anche l'invalidità della firma del padre. È di qualche giorno fa la sentenza di sfratto di Angela Del Padrone, che ha solo 10 giorni di tempo per raccogliere i propri affetti personali e trovarsi un'altra sistemazione. Hanno detto - racconta disperata in lacrime - che le firme erano false, ma spesso la figlia era insieme a noi quando il padre firmava, e addirittura alcune sigle erano proprio le sue. E i miei soldi? Perché io sono stata buttata fuori di casa in malo modo, mentre nessuno si è preoccupato di indagare sull'evasione, dopo che io ho vissuto in uno spazio piccolo (un vero e proprio magazzino), che essendo al piano terra ha anche avuto molti danni con l'alluvione del novembre 2014? Adesso io cosa dovrei fare? dove devo andare?. DISPERATA Angela Del Padrone -tit_org-odissea di Angela senza un tetto

Cede l'argine di consolidamento Torna la paura alluvione ad Avane

Abitanti preoccupati per i movimenti registrati dopo le ultime piogge

[Nn]

Cede l'argine di consolidamento Torna la paura alluvione ad Avane Abitanti preoccupati per i movimenti registrati dopo le ultime piogge FRANA l'argine di Avane dopo i lavori di consolidamento. I cittadini del Comune di Vecchiano, ancora scossi dall'esondazione del Serchio del Natale 2009, sono adesso preoccupati per le condizioni dell'argine della frazione di Avane che, da poco, ha visto concludersi i lavori di rafforzamento finanziati da Comune, Regione e Provincia. I lavori per la sicurezza idrogeologica del territorio sono stati portati a termine nelle frazioni bagnate dal fiume Serchio. Gli abitanti di Avane si sono però accorti che qualcosa non va. Il terrapieno, infatti, ha subito lesioni e cedimenti per alcune decine di metri a causa delle piogge degli ultimi giorni che, a differenza del solito, sono state più intense. E' un copione già vista che non coglie di sorpresa i vecchianesi. Infatti, dopo i lavori di ristrutturazione dell'argine franato a Nodica nel 2009, furono sempre gli stessi cittadini a notare lo stesso tipo di cedimento e a dare l'allarme. Anche in quel caso le piogge mandarono in rovina mesi di lavoro e di recupero dell'argine. GIÀ NEL CASO precedente, le piccole frane che avevano interessato i cittadini di Vecchiano, ancora scossi dall'esondazione del 2009, sono adesso preoccupati per le condizioni dell'argine della frazione di Avane che, da poco, ha visto concludersi i lavori di rafforzamento finanziati da Comune, Regione e Provincia. Il terrapieno era dovuto alla mancanza di radici abbastanza stabili delle nuove piante cresciute dopo i lavori. Le stesse radici che avrebbero dovuto trattenere la terra bagnata. Un fenomeno che, al netto dei disagi e delle erosioni di porzioni di argine, comporta ulteriori spese e lavori aggiuntivi per la ricompattazione. Una spesa che, facile intuirlo, dovrà essere nuovamente inserita nelle spese di bilancio degli enti che hanno finanziato l'opera. Una situazione che grava ulteriormente sulle tempistiche di conclusione del piano di sicurezza idrogeologica già difficile da portare a termine data l'enorme somma di denaro preventivata. A TOGLIERE il sonno di chi abita vicino agli argini c'è anche la preoccupazione riguardante la sicurezza delle golene. A pochi metri dall'argine di Avane sorgono infatti decine di case, oltre che vigne e orti degli agricoltori vecchianesi che ogni giorno lavorano all'ombra delle frane. Ma la situazione è comunque monitorata. - Una spesa che, facile intuirlo, dovrà essere nuovamente inserita nelle spese di bilancio nistrazione comunale e, come ribadito in occasione dei franamenti precedenti, non siamo in presenza di pericolo dal momento che il cedimento interessa la parte esterna del terrapieno e non quella della gola dove, in caso di piena, l'acqua potrebbe provocare danni ben maggiori. Quello che è certo è che i nuovi lavori di consolidamento, volti a ripianare le attuali abrasioni dell'argine, dovranno essere svolti durante l'estate quando, con ogni buona probabilità, le piogge non dovrebbero interessare il nostro territorio. Francesca Franceschi Andrea Valtriani I A togliere il sonno c'è anche la preoccupazione riguardante la sicurezza delle golene ARGINE ROTTO Un'immagine dell'esondazione del 2009 -tit_org- Cede l'argine di consolidamento Torna la paura alluvione ad Avane

Nodica ostaggio dei lavori Cantiere taglia in due il paese

Il maltempo ha bloccato l'esecuzione degli interventi alla rete idrica

[Nn]

Nodica ostaggio dei lavon Ī- Cantiere taglia in due il paese Il maltempo ha bloccatoesecuzione degli interventi alla rete idric NODICA ostaggio dei lavori. E' bastato un solo cantiere per paralizzare la frazione vecchianese e mettere sul piede di guerra abitanti e commercianti. Lunedì mattina gli operai sono arrivati all'ingresso di via Cittadella, proprio di fronte alla chiesa dei Santi Simone e Giuda, dove hanno allestito un cantiere che chiude completamente l'accesso alla strada. Purtroppo, però, a causa delle piogge di questa settimana, i lavori non sono mai decollati. Escavatore, tubazioni e transenne e una lunga buca nell'asfalto sono le uniche cosa che si vedono, dal momento che degli operai non c'è neanche l'ombra. Il semaforo, peraltro, viene usato, non più per l'attraversamento pedonale tra la chiesa e la provinciale, ma per gestire il traffico intorno al cantiere. Lunedì mattina ci siamo svegliati con un ingorgo di automobili e camion che non sapevano come entrare nella via - intervengono gli esercenti che si affacciano sulla strada statale - ma, per tutta l'intera giornata, abbiamo assistito solo a traffico e lamentele. Chi ha lasciato la macchina di fronte alla parrocchia do menica sera - proseguono - ha dovuto allungare il percorso di diversi chilometri per tornare nello stesso punto ma dalla parte opposta rispetto ai lavori. E Nodica, per quanto riguardano le strade chiuse, è ben rodada, visti gli anni di blocco di via Dei Salcetti a causa della frana che interessò la ex-cava e che tagliò un'arteria principale di collegamento con le altre frazioni del comune. UNA situazione, quella dell'attuale blocco di via Cittadella, che ha alimentato caos e arrabbature anche tra i residenti, che incalzano: Ci è stato detto che gli operai non possono lavorare con la pioggia ma - precisano - e ovviamente, in questi quattro giorni di cantiere, il sole era presente ma di persone a sistemare la tubatura non ce ne sono state se non per brevissimi periodi. Sarebbe stata sufficiente una piccola apertura, anche a senso unico, così da far transitare almeno i residenti. C'è poi chi si lamenta perché i clienti non riescono a raggiungere i loro negozi situati in via Cittadella. Quella che si vive, in questi giorni, a Nodica è una calma totale. Ma solo apparente. I LAVORI che interessano il centro della frazione sono gli stessi che, da mesi, bloccano la strada statale con semafori e sensi unici alternati e che, proprio alcuni giorni fa, hanno visto le proteste e le ennesime arrabbature dei cittadini migliarinesi che si sono di nuovo trovati senza acqua. SI TRATTA dell'allacciamento della rete idrica a Nodica - interviene il primo cittadino vecchianese Giancarlo Lunardi - e sono lavori necessari per il completamento del progetto di Acque Spa per servire tutta la parte della rete da lì fino a Marina di Vecchiano. Tempo permettendo - conclude Lunardi - il cantiere dovrebbe già essere smantellato entro la fine della prossima settimana, verosimilmente venerdì 20 maggio. Mi rendo conto delle difficoltà dei cittadini ma non siamo noi a dirigere i lavori e, in caso di pioggia, questi devono essere necessariamente sospesi. Francesca Franceschi Andrea Valtriani I Lunedì mattina ci siamo svegliati con un ingorgo di auto e camion DI GLI OPERAI SONO ARRIVATI ALL'INGRESSO DI VIA CITTADELLA, DOVE HANNO ALLESTITO IL CANTIERE CHE CHIUDE L'ACCESSO ALLA STRADA IL SINDACO MI RENDO CONTO DELLE DIFFICOLTÀ DEI CITTADINI MA NON SIAMO NOI A DIRIGERE I LAVORI Tempo permettendo il cantiere dovrebbe già essere smantellato entrvenerdì 20 maggio TRANSENNE Il cantiere dei lavori a Nodica -tit_org-

Ritorno in Friuli quarant'anni dopo il terremoto

[Ermanno Pasolini]

CELEBRAZIONE Ritorno in Friuli quarant'anni dopo il terremoto A BUIA in Friuli 40 anni dopo il terremoto. Domenica una delegazione di Savignam composta da Alberto Casadei, sua moglie Manuela Dalhnda in rappresentanza della vecchia televisione libera Telerubicone, la signora Seconda Saragoni vedova di Natale (Lim) Bolognesi e la figlia Silvia con il marito Luca Menegatti per l'Aido, Giovanni Celli per l'Avis e tre signore del Centro per i diritti del malato di Savignam, sono stati invitati da Stefano Bergagna sindaco del Comune di Buia in provincia di Udine. In una sala consiliare gremita di autorità militari e sindaci di altri Comuni italiani e stranieri. America compresa racconta Alberto Casadei - il sindaco ha consegnato a circa 150 rappresentanti un attestato, un libro e una medaglia ricordo a testimonianza e ringraziamento per quanto venne fatto per Buia quarant'anni fa. Personalmente chiamato e commosso per gli applausi, ho ritirato questi riconoscimenti ringraziando a nome dei nostri concittadini, del nostro sindaco Filippo Giovannini e di quanti da Savignam e dintorni diedero per Buia, in soldi e generi di prima necessità. Ho consegnato anche una toccante lettera del sindaco Filippo Giovannini dove sottolinea il Modello Friuli come esempio di ricostruzione da imitare. Ermanno Pasolini -tit_org- Ritorno in Friuli quarant anni dopo il terremoto

Rimborso danni per l'alluvione il Ministero apre la pratica

[Irene Cassetta]

Rimborso danni per l'alluvione il Ministero apre la pratica SANT'ELPIDIOAMARE Le condizioni dell'Eie Morto sotto la lente del Ministero. Gli esperti del Dipartimento nazionale e regionale di Protezione Civile hanno infatti effettuato un sopralluogo nel territorio comunale per verificare le criticità a seguito delle piogge eccezionali del 23 marzo per cui il Comune ha richiesto lo stato di calamità. Dopo gli straordinari eventi meteorologici - spiega l'assessore Norberto Clementi - ci siamo subito mossi con particolare attenzione alla zona di Casette d'Eté che, purtroppo, è stata messa a dura prova proprio dalle condizioni meteo eccezionali che si sono susseguite dal 2011, Il sopralluogo è stato effettuato nelle zone maggiormente colpite e quanto rilevato sarà utile agli enti superiori per prendere eventuali provvedimenti di rimborso danni. Abbiamo fornito anche la documentazione fotografica di tutte le zone interessate per avere un quadro completo. Sono stati sensibilizzati anche Enti superiori sui problemi legati all'Ete Morto - puntualizza il sindaco Alessio Terrenzi - e proprio ieri è arrivato un riscontro da parte del Ministero con cui ci viene comunicato che è in corso l'istruttoria per la verifica delle condizioni per il riconoscimento dello stato di calamità. Irene Cassetta

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Rimborso danni per alluvione il Ministero apre la pratica

TERME LIBERTY UN ALTRO PASSO IN AVANTI

Corallo, via il maxi-serbatoio in degrado

I vigili del fuoco portano via dal tetto del fabbricato principale una pericolosa cisterna divorata dalla ruggine

[Mauro Zucchelli]

TERME LIBERTY UN ALTRO PASSO IM AVANTI I vigili del fuoco portano via dal tetto del fabbricato principale una pericolosa cisterna divorata dalla ruggine di Mauro Zucchelli > LIVORNO Quel grosso serbatoio fatiscente - una tonnellata di ferro divorato dalla ruggine - era la "ciliegina" del degrado sulla "torta", anzi sul tetto delle terme del Corallo: talmente grosso da essere ben visibile anche da lontano. Con una sfilza di scritte spray: a cominciare da "Music is my life" e "All monsters are human" ma anche tag tipo "Giowa". L'hanno rimosso i vigili del fuoco con una autogrù. L'intervento si è reso necessario dopo che, nel corso dell'operazione di pulizia compiuta dai volontari delle associazioni Terme del Corallo onlus e Reset, era stata balzata agli occhi la presenza di questo manufatto in ferro che rischiava di creare seri problemi di tenuta alla copertura del fabbricato principale dell'ex stabilimento termale delle Acque delle Salute, come spiega Emilio Rossini, esponente di Reset, che ha seguito da vicino ogni fase della rimozione. E se non manca chi immagina che possa trattarsi di un qualcosa posizionato lassù per un qualche motivo dalla Coca-Cola, per lunghi anni proprietaria sia delle terme liberty che dei vicini magazzini (al cui posto sono stati edificati blocchi di appartamenti), la pensa invece diversamente Mirko Brilli, dirigente tecnico di Asa: Non è escluso che la cisterna l'avessero messa lì sopra negli anni della guerra o immediatamente dopo. Forse per esigenze di tipo militare? È per eliminare il pericolo che il sindaco Filippo Nogarini ha chiesto al nostro comandante Claudio Chiavacci di intervenire e, in nome delle esigenze di sicurezza, togliere di mezzo la vecchia cisterna, segnala l'ispettore anti-incendio Aldo Cicirello, responsabile della squadra di vigili del fuoco che dalla caserma di via Campania è stata inviata nell'antico complesso termale accanto al cavalcaferrovia. Il serbatoio era in avanzato stato di deterioramento, aggiunge spiegando che l'intervento è stato curato dal personale Saf (speleo-alpino-fluviale). La tozza struttura cilindrica risultava talmente compromessa che, per quanto le lamiere presentassero una gran quantità di imbullonature ancora salde, nella fase di rimozione ha ceduto una qualche parte del fondo metallico ormai sfaldato dalla ruggine. È la dimostrazione di come la nostra città sia viva e voglia manifestare bellezza: insomma, di quanto forte sia la volontà di rinascita, dice Nogarini. Il sindaco - presente insieme al proprio portavoce Andrea Merini e al consigliere M5S Corrado La Fauci - tiene a ringraziare ai vigili del fuoco per questo nuovo passo in avanti in direzione del recupero. Varcano la soglia del cancello anche Giuseppe Pera, presidente di Reset, e Silvia Menicagli, figura-simbolo da più di 15 anni di questa battaglia pro-Corallo, prima con libri e ricerche scientifiche, poi lanciando una pagina Facebook che conta ormai più di 7.700 aderenti. Le idee sono come ciliegione: l'una tira l'altra, anzi la rincorre. Ed ecco che la presenza di tecnici Asa è l'occasione per verificare come riattivare la fontana al centro del parco. In sé non è un problema tecnico, visto che evaporazione a parte è un sistema chiuso: dunque basta una modesta apparecchiatura elettrica per rimettere in moto il getto d'acqua. Però qui si vuol fare qualcosa di più: si stanno immaginando le soluzioni per andare a utilizzare non genericamente l'acqua dell'acquedotto della città bensì i pozzi presenti all'interno del complesso del Corallo. Con tutti i problemi del caso: sebbene in degrado da quasi mezzo secolo, stiamo parlando di un fabbricato vincolatissimo. Perciò non ci si può illudere che basti passare un tubo qui e un cavo elettrico là... C'è anche l'ipotesi di riuscire ad accendere i riflettori sulle ex terme non più solo simbolicamente: un sistema di illuminazione a led per riportare al centro dell'attenzione le Acque della Salute. E ora che ne sarà del rottame che provvisoriamente

te è ancora all'interno del giardino delle terme? Tanto Silvia Menicagli (Terme del Corallo onlus) che da Palazzo Civico lanciano l'idea di metterla a disposizione per un intervento di artista: Gli artisti si facciano avanti con le loro idee per farne un simbolo di questa volontà di rinascita. Potrebbe diventare un oggetto d'arte anziché un rifiuto, no?. Il sindaco Nogarini e Emilio Rossini davanti al serbatoio i vigili del fuoco in azione sul tetto (Marzi Pentafoto) -tit_org-

Fuga di gas, scatta l'inchiesta per disastro colposo

[Redazione]

Fuga di gas, scatta rinchiesta per disastro colposo TERAMO E' un fascicolo per disastro colposo, per ora senza indagati, quello che il pm di turno Davide Rosati ha aperto sulla fuga di gas provocata dalla rottura di un tubo della linea di media pressione durante i lavori per la realizzazione dello svincolo del Lotto Zero alla Gammarana. Il fascicolo è stato aperto dopo che mercoledì mattina i vigili del fuoco, intervenuti sul posto, hanno rimesso sul tavolo della procura un primo rapporto sull'accaduto, con le indagini volte ad accertare eventuali profili di re sponsabilità. La rottura, che secondo una prima ricostruzione, sarebbe stata causata da un escavatore impegnato nei lavori di realizzazione della rotonda dello svincolo della Gammarana, si era verificata martedì mattina ed aveva provocato l'uscita di gas metano ad alta pressione. Un odore, quello di gas, che si era diffuso fino alla scuola elementare Noè Lucidi dove il personale, pensando ad una possibile perdita intema, aveva avviato le procedure per la messa in sicurezza dell'edificio procedendo anche àÃ evacuazione dei bambini. Per qualche ora gli alunni erano riinasti fuori in attesa del controllo dei vigili del fuoco che hanno escluso ogni fuga di gas all'interno dell'edificio scolastico.

KMwuMewmM -tit_org- Fuga di gas, scattainchiesta per disastro colposo

- Maltempo: A1, rinviata la chiusura dell'entrata della stazione autostradale di Fabriano - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo: A1, rinviata la chiusura dell'entrata della stazione autostradale di Fabriano La chiusura dell'entrata della stazione autostradale di Fabriano, verso Firenze, è stata rinviata a domani notte. Di Filomena Fotia - 12 maggio 2016 - 15:03 [strada] Sull'A1 Milano-Napoli, per condizioni meteo avverse, la chiusura dell'entrata della stazione autostradale di Fabriano, verso Firenze, è stata rinviata a domani notte. Lo comunica Autostrade per l'Italia, precisando che la chiusura avverrà dalle ore 21:00 di venerdì 13 alle ore 06:00 di sabato 14 maggio, per lavori di pavimentazione. In alternativa la Società consiglia di entrare alla stazione autostradale di Chiusi-Chianciano Terme. Area di Servizio Fabriano est, tra Orvieto e Fabriano, verso Firenze, sospenderà erogazione di gasolio, per i soli veicoli pesanti, dalle ore 19:00 di venerdì 13 alle ore 06:00 di sabato 14 maggio.

Tornado, parenti vittime, no archiviazione - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ASCOLI PICENO, 12 MAG - 12 MAG - I legali dei familiari dei quattropiloti morti nello schianto del 19 agosto 2014 ad Ascoli Piceno hanno già annunciato opposizione alla richiesta di archiviazione dell'inchiesta da parte della Procura ed alcuni hanno già depositato la relativa documentazione presso la cancelleria del Tribunale ascolano. Tra questi, l'avvocato Fabrizio Negri assiste i familiari del capitano Mariangela Valentini. "Una decisione, quella della magistratura ascolana, che non possiamo accettare perché, nell'escludere la responsabilità degli ufficiali a terra, fa sostanzialmente ricondurre l'incidente aereo alla semplice fatalità - ha detto all'ANSA l'avv. Negri -. Tanto più che la Procura, prendendo questa decisione è andata contro quanto affermato dai suoi periti che avevano colto invece importanti dubbi sull'operato degli ufficiali della base di Ghedi. Dubbi che continuiamo ad avere anche noi".

Fiamme in azienda alluminio a Osimo - Marche

[Redazione]

(ANSA) - OSIMO (ANCONA), 12 MAG - I vigili del fuoco hanno domato un principiodi incendio in una fabbrica che lavora alluminio a Passatempo di Osimo. Lefiamme sono partite da una scintilla all'interno dell'aspiratore di polveridello stabilimento. Non ci sono danni a persone,e il capannone non è statoneanche evacuato. Dato che il fuco è stato estinto rapidamente non ci sonostati neanche problemi all'ambiente.

Fiamme in azienda Osimo,scoppio di silos - Marche

[Redazione]

(ANSA) - OSIMO (ANCONA), 12 MAG - L'incendio divampato oggi in una fabbrica di lavorazione dell'alluminio a Passatempo di Osimo è stato provocato dallo scoppio di un silos, che recupera le polveri, avvenuto per cause ancora in corso di accertamento. I vigili del fuoco di Osimo, supportati dal personale della sede centrale con autoscala e autobotte, hanno spento le fiamme e messo in sicurezza il sito. Non si segnalano danni a persone, l'attività lavorativa non è stata interrotta.

Procura Ascoli,archiviazione per Tornado - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - ASCOLI PICENO, 12 MAG - La Procura di Ascoli Piceno ha chiesto l'archiviazione dell'inchiesta su 5 ufficiali dell'Aeronautica militare indagati in relazione alla tragedia del 19 agosto 2014 quando due Tornado partiti dalla base di Ghedi si scontrarono durante un'esercitazione. Quel giorno morirono 4 piloti, i capitani Mariangela Valentini, Alessandro Dotto, Giuseppe Palminteri e Paolo Piero Franzese. Gli indagati sono il comandante dello Stormo, colonnello Andrea Di Pietro, il comandante del 154/o Gruppo, maggiore Bruno Di Tora, il maggiore Fabio Saccotelli, capitano Alessio Arpini, capitano Massimiliano Rizzo. Sull'operato dei 5 ufficiali avevano mosso critiche i periti incaricati dalla magistratura ascolana di analizzare i resti dei due velivoli, i dati relativi al volo e alle comunicazioni.

Concerto Radio Subasio, via tutti i tavoli dal centro per accogliere 20mila fan: "Ci rimettiamo sempre noi"

[Redazione]

Non c'è rosa senza spina. L'ordinanza e la tutela dell'ordine pubblico esigono un prezzo da pagare. Tra i commercianti c'è malumore ecco perché...[avatar_sma] Nicola Bossi 12 maggio 2016 11:33 Condivisione il più letti di oggi 1. Concertone per i 40 anni di Radio Subasio, ecco il nuovo big che si esibirà al compleanno 2. Santa Lucia, continuano le ricerche di un perugino scomparso: cosa indossava e le caratteristiche fisiche 3. Lutto all'ospedale, Perugia piange il suo luminare: "E' stato un dottore di fama mondiale" 4. Scompare per ore, ritrovato in stato confusionale lungo il raccordo Perugia-Bettolle[avw] [avw] Approfondimenti Concertone in piazza per i 40 anni di Radio Subasio: "Sarà un compleanno spettacolare" Concertone in piazza per i 40 anni di Radio Subasio: "Sarà un compleanno spettacolare" 5 maggio 2016 Concertone in piazza per i 40 anni di Radio Subasio: ecco i nuovi super ospiti Concertone in piazza per i 40 anni di Radio Subasio: ecco i nuovi super ospiti 2 maggio 2016

Quindici mila, forse fino a 20 mila. E' questo il flusso di persone che organizzatori, Prefettura, Comune e Forze dell'Ordine stanno prendendo in considerazione in vista del concertone per i 40 anni di Radio Subasio - oggi la conferenza stampa che seguiremo come Perugiatoday.it - che si svolgerà il 14 maggio prossimo in Piazza IV Novembre a Perugia. Una folla importante che merita un piano che contempli sia la sicurezza che la logistica. Ovviamente tutto questo maltempo permettendo. Le 15-20 mila persone sono un banco di prova che il comitato per la sicurezza pubblica ha già sperimentato con Eurochocolate e Umbria Jazz e altri eventi sportivi; per questo si è deciso di affidarsi direttamente all'esperienza passata mettendo in campo una ordinanza - approvata martedì scorso - che di fatto obbliga tutti i ristoranti e bar nell'area di Corso Vannuccio a ritirare dalle piazze e vie tavolini, sedie e ombrelloni. Tutto questo per garantire una libera circolazione della massa. Stessa sorte per le auto in sosta - da Piazza Danti fino a Piazza IV Novembre - e divieto assoluto di ingresso in centro con mezzi minori come i motorini e scooter. Per controllare il traffico è stato deciso di allungare sabato prossimo l'orario del minimetro. A guardia dei varchi ingaggiata anche la Protezione Civile mentre saranno sei le ambulanze dislocate nelle varie aree del concertone. Digos e squadra anti-furti in prima linea per fronteggiare droghe e borseggiatori. Non mancano le polemiche che Perugiatoday.it ha raccolto tra baristi e ristoratori. L'idea di togliere tutti i tavoli non piace proprio durante l'evento sia per motivi di incassi che per motivi logistici. In più non saranno risparmiati. Sul taccuino di Perugiatoday.it è finito l'imprenditore Luca Baccarelli titolare Mercato Via Nova: "Del concertone di Radio Subasio se ne parla da quasi un mese, mentre l'ordinanza è arrivata pochi giorni fa creando notevoli problemi a me ma anche a tanti colleghi del centro storico. Punto primo: essendo arrivata tardi non è così semplice portare via tavoli e sedie che normalmente, anche nel giorno di chiusura, restano in centro. Punto secondo: ma è possibile mettere in piedi tutti questi interventi di aiuto da parte del Comune per un evento che sarà pure importante ma pur sempre gestito da un privato? Per noi il concertone rischia di non essere una occasione per lavorare di più in questi periodi di crisi: infatti se ci metti il divieto e il trasporto altrove dei tavoli e il fatto che il suolo pubblico pagato non sarà risarcito... non credo che sarà possibile parlare di guadagno. Ci vuole più flessibilità e più ascolto da parte delle istituzioni per chi lavora e vive il centro storico tutto l'anno e non un giorno e via".

Rocca di Papa: attimi di paura in centro, a fuoco un'utilitaria

[Redazione]

Attimi di paura martedì sera in pieno centro storico a Grottaferrata. Una piccola utilitaria, una Fiat 600, è andata a fuoco. Il conducente aveva percepito che qualcosa non andava e si era fermato, appena il tempo di scendere poi le fiamme. Francesca Ragno 11 maggio 2016 22:55 Condividi il più letti di oggi 1. Rocca di Papa, Emanuele Crestini: "La mia Rocca di Papa governata con onestà e competenza" 2. Castel Gandolfo: in un mese la raccolta differenziata è al 70% 3. Rocca di Papa: attimi di paura in centro, a fuoco un'utilitaria [avw][avw] Lo spegnimento delle fiamme, è intervenuto il Consigliere Comunale Emanuele Crestini. Approfondimenti Rocca di Papa, Emanuele Crestini: "La mia Rocca di Papa governata con onestà e competenza" Rocca di Papa, Emanuele Crestini: "La mia Rocca di Papa governata con onestà e competenza" 10 maggio 2016 Attimi di paura martedì sera nel centro storico di Rocca di Papa: intorno alle ore 20 all'inizio di Viale Enrico Ferri una Fiat 600 è andata a fuoco. Il conducente si era accorto di qualche anomalia e si era fermato, appena il tempo di scendere e le fiamme hanno avvolto la piccola utilitaria. A intervenire per primo per cercare di contenere le fiamme, è stato il consigliere comunale Emanuele Crestini (tra l'altro in corsa come candidato sindaco per le imminenti elezioni amministrative) che trovandosi in zona inattesa dell'arrivo dei vigili del fuoco, ha preso l'estintore da un bar e ha cercato di spegnere l'incendio. È stato lui stesso a raccontare il suo intervento: "Sono intervenuto d'istinto, senza pensarci due volte. Il mio passato di pilota di rally mi ha insegnato a mantenere la calma anche nelle situazioni più difficili. So già che qualcuno sorriderà e magari potrà insinuare che sia tutto costruito ad arte, mai presenti possono testimoniare che è tutto vero. Mi dispiace per il proprietario della macchina, che è rimasta danneggiata. Io ho fatto il possibile".

Trovato Morto In Canale Bimbo Di 6 Anni, Scomparso Ieri Pomeriggio Nel Mantovano - Cronaca nazionale -

[Redazione]

Jashan, il bambino di sei anni scomparso nel pomeriggio di ieri a Guidizzolo (Mantova), è stato trovato morto la scorsa notte in un canale alla periferia del paese. Per cercare il piccolo Jashan, figlio di una coppia di indiani, scomparso ieri pomeriggio nel Mantovano mentre era in giro con i nonni, e ritrovato morto nella notte, si è mobilitato un intero paese, oltre a circa 200 volontari e alle forze dell'ordine di varie province della Lombardia. Purtroppo la notte di febbrili ricerche è stata vana e ha dato un esito infausto. La notizia della scomparsa del bambino era stata diffusa in tv da 'Chi l'ha visto' e poi era rimbalzata sui social network sui quali si tenevano aggiornati i cittadini e i volontari, che insieme ai carabinieri e i vigili del fuoco di Mantova, i sommozzatori da Milano, i cinofili da Sondrio, decine di volontari della protezione civile. Molti anche gli uomini del soccorso e delle forze dell'ordine rientrati in servizio apposta per contribuire alle ricerche. Stamani, alla notizia della morte, stanno comparando su Facebook già i primi messaggi di cordoglio di singoli cittadini del posto, indirizzati alla famiglia, di origine indiana. "Con profondo dolore il nostro piccolo amico non ce l'ha fatta. I vigili del fuoco lo hanno ritrovato. Siamo vicini alla famiglia provata da questo dolore immenso. Una grande solidarietà c'è stata in queste ore da parte di tutta la comunità di Guidizzolo". È questo l'annuncio del ritrovamento del corpo senza vita del piccolo Jasha da parte del sindaco, Sergio Desiderati, su Facebook. Il sindaco ha ringraziato tutte le forze dell'ordine intervenute per le ricerche, i volontari e i cittadini che con il loro tam-tam sul web hanno contribuito alla mobilitazione.

Marito E Moglie Uccisi Nel Cagliariitano: Sospetti Su Uno Dei Figli Ancora Irreperibile. E' Giallo - Cronaca nazionale -

[Redazione]

Lui chef in pensione e volontario della Protezione civile, lei ostetrica nel più grande ospedale della Sardegna. Una vita in qualche modo dedicata agli altri, al servizio del prossimo. Quella di Giuseppe Diana, 67 anni, e della moglie Luciana Corgiolu, di 62, uccisi all'interno della loro abitazione al civico 13 di via Copernico a Settimo San Pietro, un piccolo Comune in provincia di Cagliari. Due vite strappate via con violenza, a colpi di "arma bianca" forse un coltello o un oggetto contundente, probabilmente un bastone, che l'assassino può aver trovato in quella villetta a tre piani. Un giallo su cui gli investigatori della Squadra mobile di Cagliari, coordinati dal primo dirigente Alfredo Fabbrocini, stanno lavorando da questa mattina, quando il cognato e la cognata delle vittime sono entrati in casa scoprendo i cadaveri. Ricercato dalle forze dell'ordine uno dei due figli adottivi della coppia, Igor, un pizzaiolo di 28 anni che si sarebbe allontanato dall'abitazione a bordo del pick-up grigio del padre. Potrebbe aver portato via anche una pistola che i poliziotti non hanno trovato in casa. Al momento Daniele Caria, il magistrato che coordina le indagini, non avrebbe iscritto alcun nome nel registro degli indagati, ma il fatto che di Igor non si abbiano più notizie e che sia attivamente ricercato da tutte le forze di polizia, lascia intendere che il giovane debba dare più di qualche spiegazione. Rintracciato invece il fratello Alessio, 24 anni, militare dell'Esercito che al momento della scoperta dei cadaveri era a Roma ed è subito ripartito per tornare in Sardegna. Il delitto sarebbe avvenuto tra domenica sera e lunedì mattina, circa 48 ore prima del ritrovamento dei cadaveri. I parenti non sentivano e non vedevano i coniugi Diana da alcuni giorni e hanno deciso di raggiungere l'abitazione in via Copernico per controllare se fosse accaduta qualche cosa. Entrati in casa hanno fatto la drammatica scoperta. Il corpo di Luciana Corgiolu era in camera da letto al terzo piano, quello del marito in cantina. Su entrambi i corpi segni di botte e ferite. In gran parte della casa e soprattutto nelle due stanze, macchie di sangue sul pavimento e su alcuni oggetti. Una scena del crimine complessa e confusa, segno forse che c'è stata anche una colluttazione almeno tra il padrone di casa e l'assassino. La Scientifica ha lavorato tutto il giorno per effettuare i rilievi all'interno dell'abitazione, mentre gli investigatori della Mobile hanno avviato gli accertamenti e le ricerche del figlio 28enne della coppia. Utilizzato anche un elicottero per perlustrare dall'alto le campagne della zona, ma non è stata trovata alcuna traccia. Al momento le uniche certezze arrivano dalle testimonianze. "Lo ho visto uscire di casa con il pick-up del padre alle 7.30 del mattino di lunedì, stava uscendo con l'auto del padre dal cortile e l'ho fatto passare", racconta un vicino di casa. Altri sostengono di averlo visto martedì mattina in un bar della zona. Le ricerche sono ancora in corso. Elementi importanti per le indagini potrebbero arrivare domani, quando sarà eseguita l'autopsia sui cadaveri. **PAESE SOTTO SHOCK, DUE PERSONE GENEROSE** - "Erano bravissime persone, siamo una comunità che non è abituata a vivere atti così incresciosi e violenti. C'è sgomento e costernazione per un fatto di cronaca che ci colpisce tutti". E' di poche parole il sindaco di Settimo San Pietro (Cagliari), Luigi Puddu, arrivato davanti all'abitazione di Giuseppe Diana e della moglie Luciana Corgiolu, i due coniugi trovati morti in casa, dove vivevano con i due figli Alessio, militare di 24 anni e Igor, pizzaiolo di 28 anni, ancora non rintracciato dalla Polizia. Nel paese, a pochi chilometri da Cagliari, la voce del terribile delitto si è sparsa in pochissimo tempo e in via Copernico sono arrivate decine di persone. "Erano amati e ben voluti da tutti - sottolinea ancora il primo cittadino - avevo conosciuto Giuseppe Diana pochi mesi fa, durante una premiazione per la festa del pane. Era amato e stimato da tutti, anche per il suo impegno come volontario della Protezione civile". Diana, chef in pensione, conosciuto da molti per aver lavorato anche in ristoranti importanti e resort a cinque stelle, si occupava della ristorazione e della logistica per l'associazione di volontariato e protezione civile Masise. "Si impegnava con noi per gli altri - racconta Nicola Isoni dell'associazione Masise - era una persona tranquilla e volenterosa, pronto a donarsi agli altri. Lo avevo

incontrato l'ultima volta giovedì scorso durante un corso di protezione civile per l'utilizzo delle gru. Lui si occupava di logistica e mensa". Anche Luciana Corgiolu era molto amata e conosciuta. Da almeno 25 anni lavorava come ostetrica all'ospedale Brotzu di Cagliari, la struttura sanitaria più importante dell'isola. "Non la vedevamo da lunedì, pensavano fosse in malattia" - racconta Giuseppe Chessa, primario del reparto di ostetricia e ginecologia del Brotzu - La notizia della sua morte ha sconvolto tutti. Era una ostetrica brava e preparata, nonostante le mancassero pochi anni per andare in pensione, lavorava costantemente. Per noi tutti è stato un fulmine a ciel sereno".

Video: incendio all'interno di una struttura di San Marino, vigili del fuoco al lavoro per ore

[Redazione]

Incendio lunedì pomeriggio, intorno alle 17.30, a Galazzano nella Repubblica di San Marino, all'interno di un capannone adibito ad autorimessa dell'Azienda di Produzione. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito. La struttura colpita dalle fiamme, al cui interno vi erano 2 mezzi dell'Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici, è adiacente ad una palestra, che non ha subito danni. Sul posto sono subito arrivate le squadre della Protezione Civile, assistite da due mezzi dei Vigili del Fuoco di Rimini che hanno lavorato per diverse ore.

Sicurezza e prevenzioni incendi, il comandante Tusa fa `lezione` alle imprese

[Redazione]

doting22Si è svolto in questi giorni, all'auditorium di Confartigianato ImpreseLucca, un importante incontro con il comandante provinciale dei vigili del fuoco, Mariano Tusa sulla sicurezza e la prevenzione degli incendi. L'evento ha riscosso un buon successo, merito dell'attenzione dei nostri iscritti, sempre sensibili agli approfondimenti proposti. Il direttore di Confartigianato Imprese Lucca, Roberto Favilla, ha salutato i presenti e ringraziato, per la disponibilità dimostrata, il comandante che, dopo una breve introduzione rivolta ad informare la platea sull'operato dei vigili del fuoco, ha esortato gli imprenditori sulle problematiche che gli stessi devono affrontare e quali misure porre in essere al fine di evitare o, quantomeno, di ridurre al minimo il rischio d'incendio nelle proprie imprese. Ha affrontato anche il tema della semplificazione degli adempimenti per le micro piccole imprese quali quelle artigiane anche a seguito dell'entrata in vigore del Dpr 151/2011. Nella sua esposizione il comandante ha sempre posto l'accento sul fatto che l'imprenditore deve essere consapevole e cosciente delle misure che i tecnici propongono e che queste devono essere sempre di buon senso. Molte le domande poste dagli imprenditori presenti relative alle problematiche delle loro imprese. Si è trattato di un incontro importante anche per avvicinare le nostre imprese alle istituzioni evidenziando ancora una volta il ruolo della nostra associazione quale anello fondamentale per tenere buoni rapporti tra le parti sociali.

A Lugo al via la 48ma edizione della Contesa Estense

[Redazione]

Giovedì 12 Maggio 2016[lu_contesa]Sabato 14 maggioapertura del Palio 2016 e delle osterie e la festa di sant Ilaro abate. I festeggiamenti culmineranno domenica 22 maggio con il XLVIII Palio della Caveja. Un fine settimana con la Contesa estense a Lugo: sabato 14 maggio alle 20.30 ci sarà l'apertura del Palio 2016 con l'ingresso dei Rioni, i giuramenti di musiche, sbandieratori e le prime competizioni per sbandieratori under 15 e Grandesquadra. Domenica 15 maggio alle 20 esecuzione del brano libero (tamburi e chitarre), sbandieratori (Singolo, Coppia, Piccola squadra) e alle 23.15 chiusura della serata con uno spettacolo pirotecnico. Inoltre, sabato 14 maggio alle 18 sarà celebrata una messa solenne presieduta dal vescovo Tommaso Ghirelli insieme al clero cittadino, in occasione della festa di sant Ilaro abate, patrono di Lugo. Seguirà la processione con le reliquie del santo patrono, a cui parteciperanno i quattro Rioni della Contesa estense. La festa di sant Ilaro quest'anno si celebra sabato 14 maggio poiché domenica 15 maggio è solennità della Pentecoste. Gli appuntamenti continuano lunedì 16 maggio, con la partita a scacchi dei ragazzi dei Rioni, e martedì 17 maggio con animazione di strada di musicisti, giullari e giocolieri dalle 20.30; mercoledì 18 maggio alle 19 concerto degli allievi della scuola di musica Giuseppe e Luigi Malerbi nel cortile interno del Pavaglione e alle 21 nel palco della Contesa allestito all'interno del Pavaglione la commedia Romeo e Giulietta. Giovedì 19 maggio sarà presente lo stand della Protezione civile con le squadre cinofile. Venerdì 20 maggio alle 20.30 in piazza dei Martiri e nella Rocca si terranno gli onori al Duca Borso d'Este, con rievocazione storica del Corteo di Borso d'Este e dei Rioni di Lugo. Alle 21.30 elezione della Soave creatura, che sorteggerà le posizioni in pedana dei Rioni. In seguito si giocherà una partita a scacchi vivente a cura dell'Associazione scacchi della città di Lugo, con la collaborazione dei figuranti rionali. Sabato 21 maggio alle 15 esibizione del gruppo di rievocazione storica medievale Corte di Giove e la sera alle 20.30 ingresso dei Rioni e il tiro alla fune femminile. Domenica 22 maggio al mattino ci sarà una nuova esibizione della Corte di Giove, mentre al pomeriggio alle 15 inizieranno i cortei storici, che anticiperanno il tiro alla fune per il 48 Palio della Caveja, previsto per il 17. Le osterie dei Rioni saranno aperte tutte le sere dalle 19, dal 14 al 21 maggio. Il clima tra i Rioni è molto sereno e coeso racconta il presidente della Contesa estense, Luca Martini -. Siamo entusiasti per questa edizione, poiché è la prima nella rinnovata piazza del Pavaglione, che siamo sicuri contribuirà a creare una nuova atmosfera attorno alla competizione. I Rioni attendono questo momento tutto l'anno e si allenano costantemente per prepararsi al meglio per le competizioni sportive. Invitiamo tutti i lughesi a partecipare e a fare il tifo per il proprio Rione, perché anche il pubblico è protagonista di questo appuntamento. I festeggiamenti sono organizzati dalla Contesa estense con il patrocinio del Comune di Lugo. Nelle domeniche del 15 e del 22 maggio saranno apportate modifiche alla viabilità nelle strade e nelle piazze interessate dalla manifestazione, per permetterne lo svolgimento.

Roma, incidenti e disagi alla circolazione a causa del maltempo: 19 feriti

[Redazione]

Giornata da bollino rosso sulle strade della capitale. Buche, e alberi caduti a causa della pioggia intensa. Il decimo municipio la zona più colpita di FLAMINIA SAVELLI 12 maggio 2016 Allagamenti all'Anagnina Incidenti, allagamenti, alberi caduti e buche: giornata da bollino rosso sulle strade della capitale. Sono stati infatti 94 gli incidenti, tra tamponamenti e scontri, che si sono registrati nella mattinata con 19 feriti lievi coinvolti. Ma a creare più disagi alla circolazione sono stati gli allagamenti e i rami caduti. Il municipio la zona più colpita: tra le 7 e le 10 di questa mattina i vigili urbani sono intervenuti per allagamenti sulla via Ostiense e in via Fosso di Dragoncello. Ancora, è stato necessario pure un intervento alla stazione Aurelia dove l'acqua entrata comunque non ha provocato particolari conseguenze. A Tenuta di Cavaliere, all'altezza di ponte Lunghezza, invece a creare rallentamenti e code è stato un albero caduto. Mentre a piazza Gian Lorenzo Bernini, zona San Saba, e via Fratelli Bandiera, nelle vicinanze di viale Trastevere, sono caduti due rami: per alcuni minuti è stato necessario chiudere le strade per consentire la rimozione. Inoltre difficoltà per gli automobilisti in tarda mattinata nei pressi del Ministero della Marina, piazzale della Marina, dove sono caduti alcuni calcinacci. Infine intorno alle 15 in via Anagnina all'altezza del civico 598, sono stati chiamati i vigili del Fuoco: in seguito ai lavori di perforazione eseguiti da una ditta in un terreno privato, per cause al momento da accertare, sono usciti vapori e soffioni di anidride solforosa. Sul posto sono intervenute tre squadre dei pompieri per le operazioni di messa in sicurezza della zona circostante. Tags Argomenti: ostia municipio maltempo allagamenti Protagonisti:

Fuochi notturni a Terni, Santoloci alza l'allerta: Attenzione a salute e criminalità

[Redazione]

Il magistrato dopo l'operazione della squadra volante: Bruciati materiali pericolosi, serve subito una reazione per stroncare l'illegalità e per non farla radicare. Fuochi notturni a Terni, Santoloci alza l'allerta: Attenzione a salute e criminalità. NOTIZIE CORRELATE Terni, prostitute accendono fuochi in zona Foro Boario: blitz della polizia, cinque denunce. di Massimo Colonna. Anche a Terni il fenomeno dei roghi notturni sta prendendo piede. Si tratta di episodi singoli ma che, se sottovalutati, possono rappresentare soltanto il primo step di una manovra criminale che potrebbe prendere piede. Come successo a Roma. Con conseguenze negative prima di tutto per la salute dei cittadini. Così il magistrato ternano Maurizio Santoloci, giudice del tribunale di Terni ed esperto del settore ambiente, dopo l'operazione della squadra volante della questura di Terni che ha denunciato cinque prostitute anche perché bruciavano materiali di scarto nella zona del Foro Boario. E quello dei fuochi notturni anche a Terni, secondo Santoloci, rappresenta un fenomeno da tenere sotto osservazione. Il caso di Roma. Ad un centinaio di chilometri da Terni spiega il magistrato che è anche consulente del ministero su questioni ambientali in particolare nella periferia romana il fenomeno dei fuochi notturni è in forte aumento negli ultimi anni, con roghi che vengono appiccati per bruciare materiali di scarto che dovrebbero invece essere smaltiti in modo diverso, sicuramente più costoso di quello illegale. Di recente nella capitale è stato anche un intervento da parte del prefetto Gabrielli proprio per contrastare il fenomeno. Fenomeno che potrebbe prendere piede anche nel Ternano. Le ipotesi. Ma come si muovono le organizzazioni criminali su questo fronte? Quello dei piccoli roghi, secondo il giudice, potrebbe essere solo una anticamera di un progetto di più ampio respiro criminale. Prima provano a testare il terreno con piccoli roghi, piccoli episodi, per capire come reagisce il territorio. Se c'è una reazione allora cambiano area. Se invece trovano campo libero mano a mano aumentano la mole e con il passare del tempo quello che fino a qualche mese prima poteva essere soltanto un incendio da niente, poi si trasforma in un elemento di una catena più ampia e magari anche sistematica. E lì si arriva in un altro campo dell'illegalità. Per questo ben vengano operazioni come quella della squadra volante, mirate a stroncare subito questo tipo di iniziative. Il problema salute. Al di là della criminalità resta il problema della salute. Che ad accendere fuochi sia una prostituta o un criminale più o meno organizzato, a livello di aria che si respira cambia poco. Gli effetti per la salute umana prosegue Santoloci possono essere molto gravi perché i materiali bruciati sono di tutti i tipi, dalla plastica al legno. Quindi parliamo di diossine che possono portare a malattie anche importanti. A livello di salute, che è quello più importante, non importa se dietro c'è un business dei rifiuti illegali o meno. Per questo bisogna cercare di tenere alta l'attenzione su questo fronte sia da parte delle forze dell'ordine, delle istituzioni ma anche dei semplici cittadini che possono segnalare, proprio come nel caso dell'operazione degli uomini del dirigente Giuseppe Taschetti, casi sospetti. Twitter @tuhaidetto Riproduzione riservata

Ancona, incendio in un'industria per le polveri d'alluminio nel comune di Osimo*[Redazione]*

Alle 09.30 del 12 maggio, i Vigili del Fuoco del distaccamento di Osimo, sono intervenuti nella cittadina del Conero, per un'esplosione all'interno di un stabilimento industriale. Per cause ancora in fase di accertamento, la deflagrazione è avvenuta in un silos che recupera le polveri della lavorazione dell'alluminio. Gli operatori, supportati dal personale proveniente dalla Sede centrale con un AS (Autoscala) ed una APB (Autobotte), riuscivano a spegnere le fiamme e mettevano in sicurezza il sito. Non si segnalano danni a persone mentre l'attività lavorativa non è mai stata interrotta.????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????

Pancali in fiamme su strada Salemmese

[Redazione]

VITERBO - Una grondaia pericolante in via della Volta Buia. Alcuni passanti hanno dato l'allarme e sul posto stanno lavorando, per ripristinare una situazione di sicurezza, i vigili del fuoco. In strada Salemmese invece un'altra squadra è impegnata nello spegnimento di un piccolo incendio di pancali e pellet.

Incendio al vivaio, forse cortocircuito

[Redazione]

VITERBO Fino a mezzanotte era tutto tranquillo, perché a quell'ora è passata la vigilanza e non si è accorta di nulla. Perciò l'incendio che la notte scorsa ha distrutto due serre dello storico vivaio Paparozzi, in via Vico Quinzano al Salamaro, si è sviluppato dopo le 24 e prima delle 3.45. Quando i proprietari sono stati avvertiti. Neanche dieci minuti dopo ecco l'intervento dei vigili del fuoco, che hanno impiegato oltre due ore per domare il rogo. Un rogo che si è alimentato velocemente: il tetto delle strutture vivaistiche infatti era di resina, e all'interno erano conservati anche materiali infiammabili. Oltre alle sementi, è andato distrutto un piccolo trattore, dei vasi, ma soprattutto alcune statue del presepe che ogni anno la famiglia esponeva con orgoglio e che era molto apprezzata dai clienti e dai visitatori. Impossibile, però, che le fiamme siano partite da lì, visto che l'illuminazione del presepe era staccata. Più probabile, almeno secondo i primi sopralluoghi, un cortocircuito. Sembrerebbe invece da scartare la matrice dolosa: l'azienda in passato non ha mai subito gesti del genere, soltanto qualche piccolo furto, criminalità comune. Un altro segnale che potrebbe trattarsi di un semplice incidente elettrico è dovuto al fatto che il cancello principale era ancora chiuso col lucchetto, poi forzato dai vigili del fuoco. Ai proprietari ha fatto visita ieri mattina anche il sindaco Michelini, che da collega vivaista ha voluto portare la sua solidarietà personale. E su Facebook, sul profilo del vivaio, ecco il messaggio dell'azienda: "Ormai sapete tutti ciò che purtroppo è accaduto questa notte... Ringraziamo di cuore per l'affetto e la solidarietà che ci avete dimostrato... Il punto vendita per fortuna è salvo e stiamo cercando di ripristinare il tutto più in fretta possibile... Grazie mille... Un abbraccio virtuale a tutti".

Catasta di pancali in fiamme su strada Salemmese

[Redazione]

VITERBO - Una grondaia pericolante in via della Volta Buia. Alcuni passanti hanno dato l'allarme e sul posto stanno lavorando, per ripristinare una situazione di sicurezza, i vigili del fuoco. In strada Salemmese invece un'altra squadra è impegnata nello spegnimento di un piccolo incendio di pancali e pellet.